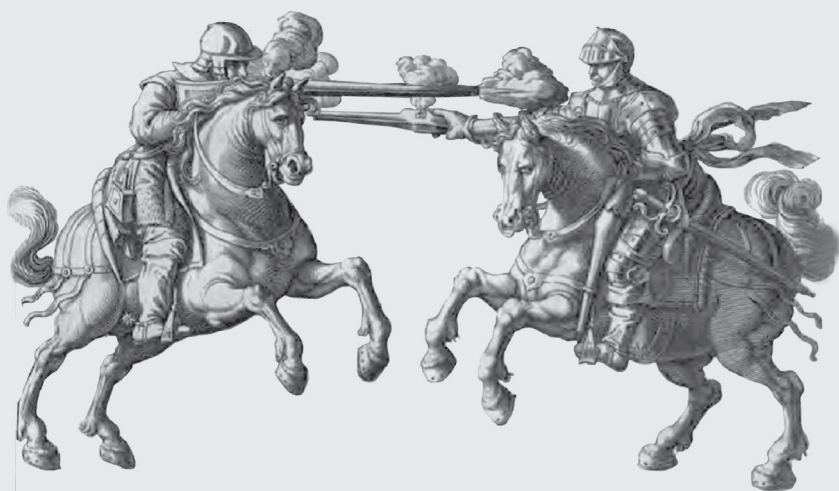


NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1
2020

Fascicolo 0. Febbraio 2020

Nascita di una rivista



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana De Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 **Società Italiana di Storia Militare**
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

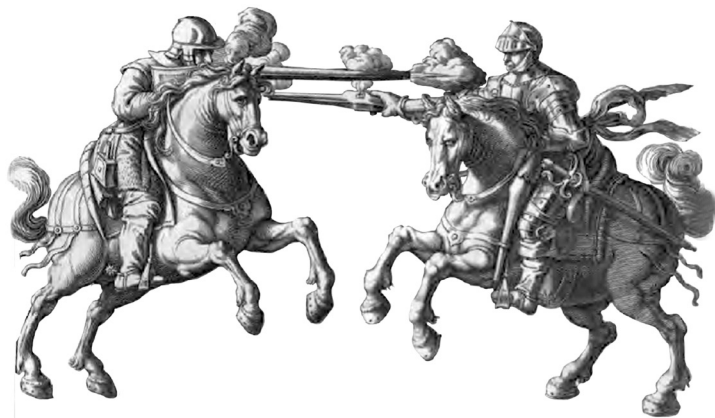
Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma
www.tabedizioni.it

Codice ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 0: 978-88-31352-35-2

Guide alla Storia Militare
How To Study Military History





Per una epistemologia della storia militare

di VIRGILIO ILARI

La storia delle scienze umane e sociali, incluse le militari, mostra la loro origine comune dalla storiografia classica e dai connessi *excursus* geografici, costituzionali, strategematici e tattici. La prima costellazione tardo-antica dei saperi sociali europei, durata dieci secoli, fu radicalmente rimossa dalla rivoluzione culturale del Rinascimento e dalla nascita di quel regime “moderno” che in tre secoli sarebbe divenuto “antico”. Il discrimine tra “antico” e “moderno”, nell’ambito dei saperi di guerra, resta però ancora quello emerso nel 1521 con l’*Arte della guerra* di Machiavelli¹. Questa altro non è che una rilettura “moderna” e “pratica” di Vegezio, una delle epitome tardo-antiche (coeva alla “legge delle citazioni” giurisprudenziali) divenute parte della cultura medievale e della paideia cavalleresca. La rivoluzione culturale del Rinascimento consiste infatti in una colossale “modernizzazione” della cultura “classica”, frutto della filologia, della critica storica, della cartografia e della stampa. Questa, incidentalmente, è la vera “rivoluzione” che precede e determina anche le nuove applicazioni belliche della matematica e della tecnologia oggetto della recente Historikerstreit sulla c. d. “early modern military revolution” (ILARI, 2002).

L’*usus modernus* di un sapere antico de-storicizzato, “storicizza” paradossalmente i saperi sociali, ricomponendoli in una nuova costellazione di generi

¹ Questa è la scelta compiuta nel 1942 dagli storici dell’università di Princeton che contribuirono allo sforzo bellico americano con un trattato di storia del pensiero strategico moderno “da Machiavelli a Hitler”. (Edward Mead EARLE (Ed.), *Makers of Modern Strategy from Machiavelli to Hitler*, Princeton U. P., 1942).

letterari, che evolvono, o pretendono di ergersi, in approcci “scientifici”. Fino alla nascita dell’“Istoria civile”, la guerra resta il canovaccio della storiografia, incentrata sui fasti, monarchici o repubblicani; ma la scienza della guerra si scompone nelle dimensioni giuridica (*ius belli ac pacis*), politica (ragion di stato), istituzionale (*officia* diplomatici e militari), pratica (arte della guerra) e tecnica (scienze relative a fortificazione, artiglieria e marina, ma anche applicazioni militari di medicina, ippologia, diritto, economia politica, statistica, geoscienze, scienza cavalleresca). L’arte della guerra in particolare viene “storicizzata” dalla stessa necessità di cogliere le differenze del “moderno” rispetto ad un “antico” visto come modello. Così alla letteratura pratica dei capitani moderni si contrappone una letteratura “culta”, di ecclesiastici e accademici, sulla disciplina militare dei greci e dei romani, che da Giusto Lipsio e Alberico Gentili² proseguirà almeno fino al classico Kromayer-Veith³. Il tema del futuro come ritorno al passato non finisce col celebre commento polibiano del chevalier de Folard, ma si prolunga fino alla polemica del 1816 fra Napoleone e il generale Rogniat; e al modello greco-romano si aggiunge, nel quadro dell’“orientalismo” eurocentrico, il modello cinese, con la splendida traduzione gesuita del *Sunzi-Bingfa*⁴ e *Les militaires au-delà du Gange* del chevalier de Lo-Looz⁵.

2 Sul modello romano dell’imperialismo spagnolo v. lo splendido studio di David A. LUPHER, *Romans in a New World. Classical Models in Sixteenth-Century Spanish America*, University of Michigan, 2003. Di Luper v. pure la traduzione del *De armis romanis* di Gentili (*The wars of the Romans*, Oxford U. P., 2010) e il volume, curato con Benedict KINGSBURY e Benjamin STRAUMAN, *The Roman Foundations of the Law of Nations. Alberico Gentili and the Justice of Empire*, Oxford U. P., 2011.

3 Johannes KROMAYER (1859-1934), Oberst Georg VEITH (1875-1925) u. August KÖSTER (1873-1935), *Heerwesen und Kriegführung der Griechen und Römer*, C. H. Beck’sche Verlagsbuchhandlung, München, 1928. KROMAYER-VEITH, *Antike Schlachtfelder: Bausteine antiken Kriegsgeschichte*, Berlin, Weidmannsche Buchhandlung, 1903-1931, 4 voll.

4 *Art militaire des chinois, ou Recueil d’anciens traités sur la guerre, composé avant l’ère chrétienne, par différents généraux chinois, Ouvrages sur lesquels les Aspirants aux Grades Militaires sont obligés de subir des examens, traduit en français par le P. AMIOT [Joseph-Marie, 1718-93], Missionnaire à Pe-king, revu & publié par M. DEGUIGNES [Joseph, 1720-1800], à Paris, chez Didot l’aîné, 1772.*

5 Lt n Robert de LO-LOOZ [Lo de Radelet, 1728-1786], *Les militaires au-delà du Gange*, à Paris, chez Bailly, 1770.

La storia delle operazioni

La specializzazione disciplinare si riverbera pure sulla stessa storiografia. Alla memorialistica e alla biografia dei grandi capitani e dei testimoni di rango inferiore, si accompagna fin dall'inizio del Settecento una storia "militare" della guerra distinta dalla storia "civile" o "politica". E nella storiografia traluzia della Royal Navy la stessa parte "tecnico-istituzionale" (alto comando, pianificazione, reclutamento, ordinamento, amministrazione, finanziamento, disciplina, logistica) viene qualificata come "civil history of", distinta da quella propriamente "militare", relativa esclusivamente alle operazioni⁶.

All'origine della storia delle operazioni non ci sono né Tucidide, né la pugna cannense né i *Commentari* cesariani e nemmeno il confronto machiavelliano tra la milizia degli antichi e dei moderni: fonti retrospettive, non modelli di storia militare. All'origine della disciplina c'è invece il tipico lavoro dell'*intelligence*, vale a dire la sistematica raccolta e il sistematico impiego ai fini decisionali di studi e rapporti degli ambasciatori, delle spie e dei comandanti, carteggio dei comandi periferici, interrogatori di prigionieri, statistiche socio-economiche, cartografie, progetti strategici, piani operativi, studi tecnico-scientifici, segreti industriali, modelli di macchine, navi e fortificazioni ("plan-réliefs"). La più famosa, anche se forse non la più antica raccolta sistematica di questo tipo di materiale è quella iniziata nel 1675 presso il *Dépôt de la guerre* annesso alla corte francese e affiancato a partire dal 1699 dall'analogo *Dépôt de la marine*, equivalenti ai *praetoria* che elaborarono i commentari cesariani, ed embrione degli "stati maggiori" nel senso attuale del termine⁷.

Fu la conoscenza accumulata nei *Dépôts* a tradurre in realtà il *grand dessein* di Luigi XIV come la grande strategia di Lazare Carnot, l'"organisateur de la victoire" rivoluzionaria, e l'obiettivo "indiano" dell'*Armée d'Orient*. Non furono i classici dell'arte militare, ma gli studi topografici i testi che Bonaparte racconta di aver letto febbrilmente nelle due settimane dell'agosto 1794 in cui, prigioniero nel Fort Carré di Antibes, sfidava la prospettiva di una morte

6 William Laird CLOWES (Ed.), *Royal Navy: A History from the Earliest Times to the Death of Queen Victoria*, London, Sampson Low, Marston, and Coy, 1897-1903, 7 voll.,

7 Michele ABBIATI, *La memoria istituzionale delle armi. Il deposito storico del Regno Italico (1801-1814)*, tesi di laurea, Università degli studi di Milano, rel. Livio ANTONIELLI e Stefano LEVATI, A. A. 2011-2012.

ingloriosa approfondendo lo studio della manovra di Bassignana compiuta nel 1745, su consiglio dell'ingegnere franco-savoiaro Bourcet, dall'Armata delle Tre Corone borboniche comandata dal maresciallo Maillebois: e ora imitata, nel concetto generale, dall'*Armée d'Italie*, aggirando dalla Liguria il dispositivo austro-sardo dell'Alto Nizzardo.

La storia delle campagne rappresenta uno sviluppo delle “memorie” storico-statistiche compilate dagli ingegneri geografi a corredo delle topografie di marce, assedi e battaglie. Studio completato da ricognizioni retrospettive sul terreno (Kriegsspiele, Staff Ride) e reso possibile anche da una rapidissima condivisione internazionale e da una relativa obiettività delle informazioni, protrattasi fin oltre il 1815, che oggi ci appare sbalorditiva, ma che era coerente col diverso ruolo dei giornali, della propaganda e dell'intelligence e con una percezione non totalitaria dei conflitti.

Ciò spiega il ruolo della storia militare nella formazione degli ufficiali di stato maggiore e degli “uffici storici” istituiti all'inizio dell'Ottocento da tutti gli eserciti (e poi anche da molte marine) europei nell'ambito del comando del corpo di stato maggiore. Non servivano a formare i comandanti, ma a supportare l'attività dello stato maggiore con lo studio professionale e mirato dei precedenti e delle esperienze nazionali ed estere.

La Kriegsgeschichte da “lezione appresa” a ideologia liberal-conservatrice

Lo scopo della storia delle operazioni è, secondo un celebre aforisma di Bismark, “imparare dall'esperienza altrui anziché dalla propria”, sistematizzare a costo zero le “lezioni apprese” (*lessons learned*) a caro prezzo di sangue. Già con la guerra dei sette anni, e soprattutto durante le guerre napoleoniche, la ricostruzione critica delle campagne diventa funzionale allo studio della tattica e della strategia e all'estrazione dei “principi” della guerra. Un tipo di storia scientifica e finalizzata espressa nella *History of the Late War in Germany* di Humprey Evans Lloyd (1766) e poi ancora nel 1797 con la storia della guerra della prima coalizione di Gerhard Johann David von Scharnhorst, un artigliere hannoveriano di estrazione borghese, giustamente considerato il fondatore della storia militare scientifica. Continuata poi da Jomini e da

Clausewitz, le cui monografie sulle campagne delle Coalizioni antifrancesi resero poi intellettualmente possibile il diverso progetto del *Vom Kriege*, insuperato tentativo di una teoria metastorica della guerra⁸.

Nel corso dell'Ottocento la storiografia militare si specializza in sottogeneri: storia della guerra (Kriegsgeschichte, History of War) o dell'arte della guerra (G. der Kriegskunst, der Kriegführung), delle forme di guerra (warfare, Kriegswesens), delle scienze militari (G. des Kriegswissenschaften), degli eserciti (G. d. Heeresverfassung, d. Heerwesen), della guerra navale (Naval history, G. d. Seekrieg, Seewesens), del potere/dominio marittimo (Seapower/Sea Control; Seemacht/Seeherrschaft). Senza contare le applicazioni particolari alla storia funzionale (generale e nazionale) delle singole componenti della forza armata (comando, varie armi, servizi, armamenti, formazione, reclutamento), la biografia individuale (generali e ammiragli) e collettiva (storie d'arma, di corpo, regimentali), le riviste di informazione e dibattito, le biblioteche e la bibliografia sistematica.

Se tutta la storiografia, anche critica, è necessariamente e inconsapevolmente ideologica, la Kriegsgeschichte (KG) lo è al massimo grado. Il distacco dalla critica delle operazioni inizia nella temperie romantica, herderiana, come storia militare dei vari "popoli", contrapponendo due antichità, la classica (greco-romana ma anche persiana) e la "germanica". Ogni popolo, anzi ogni civiltà, ha il suo stile di guerra, che si riflette nelle sue armi caratteristiche. La KG non si pone la questione, socio-politica, delle "cause" della guerra, ma della sua "origine", ricondotta implicitamente a quello che Huntington riscoprirà nel 1992 come "scontro di civiltà". Funzionale alla rivoluzione nazional-liberale, capitalista e imperialista che dal 1848 conduce l'Europa civile al suicidio del 1914, la KG è parte costitutiva del darwinismo sociale e del progressismo che informano la visione borghese della guerra e dello stato. Studiare la guerra e il militare "nel contesto" (*im Rahmen*) della storia e della "costituzione" politica⁹ legittima il trasferimento della KG dai generali alle teste d'uovo.

8 Peter PARET, «Die Funktion der Geschichte in Clausewitz», in Id., *Krieg, Geschichte, Theorie. Zwei Studien über Clausewitz*, Carola Hartmann Miles-Verlag, 2018, pp. 41-70.

9 Otto HINTZE (1861-1940), *Staatsverfassung und Heeresverfassung*, Vortrag gehalten in der Gehe-Stiftung zu Dresden am 17. Februar 1906, Dresden, v. Zang & Jaehns, 1906. Cfr. Luigi LORETO, «'Staatsverfassung' e 'Heeresverfassung' antiche in Otto Hintze», *Quaderni di storia*, 39, 1994, pp. 127-164.

L'impegno politico, la cattedra a lungo negata dall'università di Berlino, le polemiche con la casta militare, hanno fatto di Delbrück un'icona e quasi un protomartire¹⁰ degli strategisti e storici militari civili fioriti nelle università americane e inglesi del 1960/70 e dilagati in tutto l'Occidente dopo la fine del *kathékon* sovietico in un vortice di cultural turn e nuovi studies (peace, global, gender, memory ...). Eppure fu proprio Delbrück, nel 1899, a sferrare un duro attacco contro Jan Bloch, un altro civile e (presunto) eretico, attraverso il quale il governo russo aveva abilmente orchestrato la Prima Conferenza dell'Aia (sia pure senza ottenere il disarmo bilanciato chiesto dai militari russi per acconsentire al trasferimento di fondi dalle nuove artiglierie al prolungamento della Transiberiana). La tesi dei militari russi, sponsorizzata da Bloch, era che le nazioni non potevano reggere alla "guerra d'attrito" prodotta dalla crescente letalità degli armamenti, e che ciò rappresentava una epocale "discontinuità" nella storia della guerra. Era appunto quest'ultima che Delbrück contestava: "rovesciando" Clausewitz Delbrück vedeva nella guerra d'attrito non una fatalità ma un'opportunità, e l'esempio britannico nelle guerre napoleoniche e prima ancora la *cunctatio* (obbligata) di Federico II e di Pericle gli consentiva di continuare a credere nella "continuità"¹¹.

Questa è infatti, come hanno notato Dennis Showalter e Jeremy Black, non solo la base della visione liberal-conservatrice (whig) della storia¹², ma della stessa KG e della letteratura strategica americana, che essendo in prevalenza accademica e sommamente autoreferenziale, inclina ad una visione "positiva" e cumulativa del sapere.

10 I docenti partecipanti al II convegno italiano di storia militare (1999) si immedesimarono nella "traversée du désert" evocata da André Corvisier accostando alla sofferta cattedra di Delbrück (comunque ottenuta trentasettenne nel 1885) i meno noti ostracismi contro i pionieri francesi fino al 1971, quando la Sorbona sessantottarda chiamò finalmente Guy Pedroncini (1924-2006), forse perdonandogli lo studio "collaborazionista" sull'alto comando del maresciallo Foch in virtù dell'altro suo studio-denuncia sulla censurata *mutinerie* del 1917.

11 ILARI, «Buduščaja vojna, Jan Bloch, lo stato maggiore russo e la Prima Conferenza di Pace dell'Aia», in Id. (cur.), *Future Wars. Storia della distopia militare*, Quaderno Sism 2016, Milano, Acies Edizioni, pp. 273-298 (p. 290).

12 Dennis SHOWALTER in BLACK, *European Warfare*, 2002, p. 27; BLACK, *Rethinking Military History*, 2004, p. 1). sir Herbert BUTTERFIELD (1900-1979), *The Whig Interpretation of History*, September 1931.

Storia generale e storia caporale

Diversamente che in Inghilterra e in America, gli stati maggiori e le università dell'Europa continentale non hanno instaurato alcuna vera cooperazione nello studio della storia militare. Gli uni hanno progressivamente smesso di occuparsene (salvo una residua attenzione francese al *lessons learning*), trasferendo i servizi storici dal reparto operazioni al reparto propaganda. Le altre hanno ignorato i temi del militare e della guerra, lasciandoli così ad un autodidattismo privo di formazione storica o di competenza militare. Finite guerra fredda e pregiudiziali sessantottarde, le università continentali hanno riconsiderato guerra e militare, non però come veri campi di ricerca da bonificare, dissodare e fertilizzare prima di poterli mettere a coltura, bensì come opportunità di sussidi per il precariato e di sponsorizzazione presso le corporazioni in divisa e "in cravatta". Così dopo il 1989 i rapporti tra stati maggiori e università sono passati dal reciproco pregiudizio al cerimonioso ossequio, tanto intenso quanto privo di reali contenuti scientifici.

Nel corso del tempo alcune dozzine di storici accademici europei si sono meritatamente accreditati, per qualità e sistematicità del loro contributo scientifico, come "storici militari". Alcuni hanno perfino tenuto corsi e cattedre formalmente intitolate a questa disciplina. Ma nella quasi totalità i loro referenti accademici sono rimasti quelli di provenienza, in primo luogo storia contemporanea, poi storia moderna, antica e medievale. La specificità e la diversa difficoltà di lettura delle fonti giustifica la cesura per epoche, ma ciò è vero anche per la storia dell'arte, del diritto, della medicina, delle scienze, che pure sono state riconosciute come discipline storiche autonome. Questo riconoscimento viene invece negato alla sola storia militare, con l'argomento, ripetuto ad es. da André Corvisier, che essa è "parte della storia generale".

Purtroppo "storia generale" di per sé non significa nulla, a parte evocare quella ingenua tassonomia che Fueter (a proposito del *Siècle de Louis XIV* volterriano) chiamava "*Schubladensystem*" e Lucien Febvre "*le système de la commode*", nei cui cassetti collocare ordinatamente i vari settori e sottosettori della realtà e della relativa storiografia (politica, arte, diritto, economia, guerra ed eserciti). Questa visione non ha di mira la critica storica del presente, ma la mera ricostruzione del passato, l'"*histoire-tableau*", le "static pictures" prodotte, secondo Martin van Creveldt, da "this socializing of military history".

Certamente esistono un “pensiero storico” e una “scienza storica”, vale a dire un atteggiamento culturale e un metodo comuni a tutte le discipline storiche: è dunque corretto, anche se alquanto pleonastico, definire la storia militare come “disciplina specialistica della scienza storica”, come fece nel 1976 un gruppo di lavoro del servizio storico della *Bundeswehr* (MGFA) presieduto da Heinz Hürten (1928-2018). Ma “scienza storica” non equivale affatto a “storia generale”.

Non può esistere una storia che, per quanto vasta, complessa e magari “universale”, non sia in realtà specialistica, se non in relazione all’oggetto almeno allo scopo. Lo sono anche la storia della storiografia e quella, meno frequentata, del “pensiero storico” (nel senso definito da Santo Mazzarino). In realtà l’unica chiave in cui è possibile concepire una storia “generale” è quella escatologica della storia sacra e della filosofia della storia, non a caso antagonizzate dalla relativa storiografia critica.

L’“oggetto” e lo “scopo”.

Quale specificità della storia militare?

L’“incasellamento della storia militare nella generale sgombra il campo da ogni complicazione epistemologica. Ridotta a parte di un tutto, il problema è riassorbito dalla “generale” epistemologia del metodo storico.

Ma su cosa si fonda allora, la specificità della disciplina? La risposta, altrettanto lapalissiana, è che si fonda sulla specificità del suo “oggetto”, vale a dire “il militare”. E su cosa si fonda, allora, la “specificità” del militare? Corvisier si dichiara “storico *dei* militari”, non “*del* militare”. La storia dei comportamenti, del potere, dell’ideologia di un gruppo sociale – i militari come i medici, i legali, i fisici – è certo importante, ma non basta a capirne la funzione.

In realtà è impossibile delimitare concettualmente un campo di ricerca usando un aggettivo sostantivato come surrogato di un sostantivo che, non a caso, nessuna lingua ha mai potuto coniare. L’aggettivo “militare” può applicarsi ad un numero assai elevato di sostantivi, dalla filatelia alla musica, inclusi molti sostantivi che indicano vere e proprie discipline; non soltanto, com’è

ovvio, quelle che designano le applicazioni tecniche delle scienze esatte, ma tutte le scienze umane: geografia, diritto, economia, politica, arte, sociologia, filosofia, psicologia, teologia... perchè non c'è facoltà o attività umana che non sia investita dalla guerra e non possa essere sfruttata come fattore bellico e anche specificamente militare, magari a cominciare proprio dall'antimilitarismo e dalle ricerche sulla pace.

Finalmente da quasi mezzo secolo tutte le scienze umane diverse dalla storia hanno cominciato ad investigare la storia delle rispettive applicazioni militari, fino alla tesi, provocatoria ma ficcante, di Yves Lacoste che *la géographie, ça sert, d'abord, à faire la guerre* (1976). Basta soltanto chiarire che una storia della medicina militare o dell'assistenza spirituale alle forze armate non sono la stessa cosa di una storia militare del servizio sanitario o del fattore religioso nella coesione delle truppe. Quel che le rende differenti è il diverso interesse (*focus*, scopo, destinatario) della ricerca e dunque il tipo di fonti che essa deve utilizzare e di cognizioni che essa presuppone nello studioso. E' dunque sullo scopo, non sull'oggetto, che si fonda, o dovrebbe fondarsi, la specificità di una storia propriamente "militare". Ed è chiaro che, essendo il militare una semplice modalità della politica, lo scopo della storia propriamente "militare" non può esser altro che uno scopo "politico".

Il dibattito su contenuti, metodi e scopo della storia militare e sui suoi rapporti con la storia, le scienze militari e le scienze umane e sociali, si è intensificato e approfondito. Ho raccolto nelle pagine seguenti un elenco cronologico di testi ed eventi rilevanti che spero possa giovare a una migliore comprensione.



Bibliografia

1756-1899

- 1756 Gen. Georg Dietrich VON DER GROEBEN (1725-1794), «Zufällige Gedanken uber die Kriegsgeschichte», in *Krieges-Bibliothek oder gesammlete Beyträge zur Krieges-Wissenschaft*, Breslau, bey Johann Jacob Korn, 1755, III, pp. 3-24.
- 1763 Joseph ROBSON Engineer (fl. 1733-1763), *The British Mars, containing several Schemes and Inventions, To be Practised by Land or Sea, Against the Enemies of Great Britain, Shewing more plainly, The great Advantage Britain has over other Nations, by being Master at Sea*, (Inscribed to the Land and Sea Officers), London, Printed for the Author, 1763.
- 1774 Giuseppe Saverio POLI (1746-1825), *Lezioni di geografia e di storia militare per la R. Accademia del Battaglione Real Ferdinando*, Napoli, Fratelli De Simone, 1774, 2 voll.
- 1787 Col. Louis-Félix Guynement de KÉRALIO (1731-1793), «Histoire militaire et Plan d'une histoire militaire française», dans *Encyclopédie Méthodique – Art Militaire*, à Paris, chez Panckoucke, et à Liège chez Plomteux, 1787, III, pp. 29-39.
- 1799-1800 Ltn Johann Gottfried VON HOYER (1767-1948), *Geschichte der Kriegskunst: seit der erster Anwendung des Schiesspulvers zum Kriegsgebrauch bis an das Ende des achtzehnten Jahrhundert*, in *Geschichte der Künste und Wissenschaften*, von einer Gesellschaft gelehrter Männer, Göttingen, bey Johann Georg Rosenbusch, 1799-1800.
- 1802-03 Col. Gustav Wilhelm af TIBELL (1772-1832), «Delle Memorie Militari», in *Giornale dell'Accademia militare della Repubblica Italiana*, Milano, 1802-03.
- 1803 «Notice sur les principaux Historiens anciens et modernes, considérés militairement», *Mémorial topographique et militaire*, rédigé au Dépôt Général de la Guerre, imprimé par ordre du ministre, N° 2. *Historique*, IV^e Trimestre de l'An X. À Paris, de l'Imprimerie de la République, Brumaire An XI, pp.
- 1819 Gen. Antoine-Henri de JOMINI (1779-1869), *Histoire critique et militaire*

des guerres de la révolution, à Paris, chez Magimel, Anselin et Pochard, 1819 (“Jamais l’histoire militaire [delle campagne] ne fut plus difficile à écrire que dans cette période remarquable, parce que nulle guerre ne fut aussi générale [politica], ni aussi compliquée, et que jamais on n’exécuta des mouvement si multipliés”).

1824 Col. Henri de CARRION-NISAS (1767-1841), *Essai d’histoire générale de l’art militaire, de son origine, de ses progrès et de ses révolutions, depuis la première formation des sociétés européennes jusqu’à nos jours*, 2 volumes, Paris, Delaunay-Trouvé, 1824.

1826 Jean de ROCQUANCOURT (1792-1871), *Cours élémentaire d’art et d’histoire militaires à l’usage des élèves de l’École royale spéciale militaire*, 1826; 1840.

1827 Antoine H. JOMINI, *Vie politique et militaire de Napoleon, racontée par lui-même, au tribunal de César, d’Alexandre et de Frédéric*, Paris, Anselin, 1827.

1828 Gen. Franz Georg Friedrich von KAUSLER (1794-1848), *Versuch einer Kriegsgeschichte aller Völker*, Ulm, Stettin’schen Buchhandl., 1828.

1837 Antoine-Henri de JOMINI, «Notice sur la théorie actuelle de la guerre et sur son utilité», in ID., *Précis de l’art de la guerre*, ou nouveau tableau analytique des principales combinaisons de la stratégie, de la grande tactique et de la politique militaire, à Paris, chez Anselin, 1837: “je me rejetai alors sur l’histoire militaire pour chercher, dans la combinaison des grands capitaines, une solution que ces systèmes des écrivains ne me donnaient pas”. “l’histoire critique, appliquée au principes de l’art, et plus spécialement affectée à développer les rapports des événements avec ces principes”. “L’histoire bien raisonnée et bien présentée, voilà la véritable école de guerre de montagne” (p. 347).

1839 Gen. Lt. Baron Login Ivanovič ZEDDELER (1791-1852), s. v. «военное искусство (история)», «Литература историк военного искусства», In военный энциклопедический лексикон издаваемый обществом военных и литераторов, SP, 1839, III, pp. 464-474.

1850 Costantino MINI, *Geografia e storia militare dell’Italia ossia breve corso di studi geografici e storici sulla Penisola e sull’arte della guerra fra gl’italiani*, Firenze a spese degli editori, 1850, 2 voll.

- 1851 Général Étienne-Alexandre BARDIN (1774-1841), «Histoire militaire» (elenco di autori) e «Historique militaire, ou partie historique des études de la guerre ou applications de l'histoire à la chose militaire», dans *Dictionnaire de l'Armée de Terre ou recherches historiques sur l'art et les usages militaires*, Paris, J. Corréard, 1851, III, pp. 2010-2013.
- 1858 Ltn Col. James John GRAHAM (1808-1883), *Elementary History of the Progress of the Art of War*, London, R. Bentley, 1858.
- 1858 Florido ZAMPONI [maestro di storia militare nell'I. e R. Liceo militare di Toscana], *Manuale di strategia e storia militare moderna*, Firenze, 1858.
- 1860 Édouard DE LA BARRE DUPARCQ (1819-1894), *Histoire de l'art de la guerre Avant l'usage de la poudre*, Pars, Tanera, 1860.
- 1862 Gen. Julius von HARDEGG (1810-1875), *Vorlesungen über Kriegsgeschichte*, I: *Einleitung* und ester *Hauptabschnitt*, Darmstadt u. Leipzig, Edward Zernin, 1862; *Anleitung zum Studium der Kriegsgeschichte*, Mitglied der schwedischen Akademie der Kriegswissenschaften, Zernin, 1868.
- 1867 Carl-Gustav von BERNECK (1803-1871), *Geschichte der Kriegskunst für Militärakademien und Offiziere aller Grade*, Berlin, Vossische Buchhandl., 1867.
- 1868 Hermann Günther 'Janus' MEYNERT (1808-1895), *Geschichte des Kriegswsens und der Heerverfassungen in Europa*, Wien, Beck, 1868.
- 1868-70 Ten. Col. Carlo CORSI (1826-1905) [professore di storia militare alla Scuola di guerra di Torino], *Sommario di storia militare*, per gli allievi del collegio militare di Firenze; I: sino al 1815; II: 1740-1815 con Atlante; III: 1815-1866, Torino, Tip. G. Cassone, poi G. Candeletti, 1868-70. 2a ed. ampliata Candeletti 1885; 3a ed. 1931-32 Schioppo.
- 1869 Col. Div. Ferdinand LECOMTE (1826-1899), *Études d'histoire militaire*, Lausanne, 1869.
- 1870 Ltn Col. France James SOADY (1827-1872), *Lessons of War, as taught by the Great Masters and others; selected and arranged from the various operations of war*, London, Wm. H. Allen, 1870.
- 1874 Cap. Gennaro Ferdinando MORENO (1838-1901), *Trattato di storia militare*, Bologna, Zanichelli, 1874.
- 1874 Sir John KNOX LAUGHTON (1830-1914), «The Scientific Study of Naval History», *Royal United Service Institute Journal*, 1874, pp. 1-18.

- 1875 Max JÄHNS (1837-1900), «Über den Styl in der Kriegskunst», *Die Grenzboten*, 33, N. 7, 13 Februar 1874, pp. 241-251.[Commissario dello SMG nel 1870-71, dal 1872 Jähns era docente di “Militärgeschichte” presso la Kriegsakademie].
- 1876 iniziano le pubblicazioni i *Mittheilungen des K. K. Kriegs-Archivs*.
- 1878 Istituita in Russia una Commissione storico-militare sulla guerra russo-turca 1877-78. Altra simile verrà costituita per la guerra russo-giapponese 1904-05.
- 1880 JÄHNS, *Handbuch einer Geschichte des Kriegswesens von der Urzeit bis zur Renaissance*, Grunow, 1880.
- 1885 Edward S. FARROW (1855-1926), «History», in *Farrow's Military Encyclopedia. A Dictionary of Military Knowledge*, New York, 1885, II, p. 37 (“Military history may be defined as a narrative or description of the several military transactions, as campaigns, battles, sieges, marches, etc., of armies. A thorough knowledge of this branch of history is necessary to make the military man apt in his profession, self-reliant, and capable of command. It is indeed the secret of many a Commander's success in the varied positions he is placed in his career, as in the study of military history he finds a precedent for every strategic emergency, and a solution of the many difficult problems in the art of war (...) further tends to create high aspirations after military glory”).
- 1877 Gen. Maj. Julius von VERDY DU VERNOIS (1832-1910), *Kriegsgeschichtliche Studien nach der applikatorischen Methode. Heft I, Taktische Details aus der Schlacht von Custoza am 24. Juni 1866*. Berlin 1876. *Études d'histoire militaire d'après la méthode appliquée par Verdy du Vernois*, trad. Par le Ct L. Grandin, Paris, Librairie militaire Dumaine, 1877.
- 1889 Max JÄHNS, *Geschichte des Kriegswissenschaften: vornehmlich in Deutschland*, München u. Leipzig, Oldenbourg, 1889-1891, 3 voll.
- 1891 Dmitrij Fedorovič MASLOVSKIJ (1848-1894), *Записки по истории военного искусства в России* (Note sulla storia dell'arte militare in Russia), SP, 1891.
- 1893 Cap. Vittorio ROSSETTO, *Storia dell'arte militare antica e moderna*, Ulrico Hoepli, Milano, 1893 (Manuali Hoepli).
- 1893 Col. George Grenville BENEDICT (1826-1907) [nominato nel 1879

- storico militare ufficiale del Vermont], «The Element of Romance in Military History», *War Paper* No. 4, Vermont Commandery of the Loyal Legion, Burlington, 1893. Reprint in *Vermont War Papers*, Wilmington, NC, Broadfoot, 1994.
- 1896 *Leitfaden der Allgemeinen Kriegsgeschichte. Zum Gebrauchs an den k. u. k. Militär-Akademien und das für Selbststudium. Verfasst im Auftrage des k. u. k. Reichs-Kriegs-Ministeriums*, Wien, Seidel & Sohn, 1896.
- 1897 Col. Sir Lonsdale Augustus HALE (1834-1914), «The Professional Study of Military History», in *Journal of The RUSI*, 21, 1897, pp. 554-588.
- 1898 sir Charles William Chadwick OMAN (1860-1946), *A History of the Art of War. The Middle Ages from 4th to the 14th century*, London, Methuen, 1898.

1900-1930

- 1900-1908 Hans DELBRÜCK (1848-1929), *Geschichte der Kriegskunst im Rahmen der politischen Geschichte* (I: Das Altertum. II: Die Germanen. III: Das Mittelalter. IV: Neuzeit), Berlin, Georg Stilke, 1900-1908. Walter de Gruyter, Berlin 1962–1966; Walter de Gruyter, Berlin u. New York 2000; Reprint: Hans Nikol Verlagsgesellschaft, Hamburg (div. Teilausgaben und Auflagen) 2000–2008
- 1902 Alfred Thayer MAHAN (1840-1914), *Subordination in Historical Treatment*, Presidential address pronunciato il 26 dicembre 1902 al meeting di Philadelphia dell'American Historical Association (Annual Report of the American Historical Association, 1902, pp. 49–63).
- 1902 Leo FROBENIUS (1873-1938), *Weltgeschichte des Krieges*, unter Mitw. Von H FROBENIUS und Eugen KOHLHAUER, Thüringer Verlaganstalt, Jena, 1902.
- 1904 Ltn Ob. Julius HOPPENSTEDT (1861-1936), «Wie studiert man Kriegsgeschichte», Berlin, E. S. Mittler, 1904.
- 1907 Fondata in aprile la Società storico-militare russa (военно-историческая общества), divenuta “imperiale” in settembre per concessione sovrana, allo scopo di studiare e preservare la storia militare, mediante la divulgazione del patrimonio nazionale, la raccolta museale di armi, uniformi e cimeli,

- lo studio archeologico di assedi e campi di battaglia e la memoria delle campagne in corso. Diretta da un consiglio elettivo di 12 membro presieduto dal generale di cavalleria Dmitrij Antonovič Skalon (1840-1919), la IR-VIO pubblicava volumi di Atti (*Trudy*, 1909-12), un mensile (*Zhurnal*) e Note (*Zapiski*) di archeologia e archeografia militare (1911-14).
- 1911-15 *Voennaja Entsiklopedija*, edita da Ivan Dmitrievič SYTIN (1851-1934). *Vol. 6 (1912)*: «военная археография (archeografia militare)» (466). «военная библиотека (biblioteca militare)» (469-70). «военно-историческая комиссия по описанию рус.-тур. войны 1877-77 гг»; idem рус.-яп. войны 1904-05 гг (511). «военно-морская история» (518). *Vol. 11 (1913)*: «Историография войсковых частей (storia delle unità militari)» (78). «история военного искусство (storia dell'arte militare)» (80). «история военная (storia militare)» (109). «история военно-морская (storia navale)» (113). «история военно-морского искусства (storia dell'arte navale)» (116-124). La storia delle singole armi e delle fortificazioni è trattata alle relative voci,
- 1912 «Proceedings of the Conference on military history», *Annual Report of the American Historical Association for the Year 1912*, Washington, 1912, pp. 157-197.
- 1913 Nel IV congresso del Comité International des Sciences Historiques (CISH-ICHS), svoltosi a Londra all'indomani delle guerre balcaniche e incentrato sulla funzione della storia come interpretazione del presente e scienza ausiliaria della politica, viene inserita una Sezione di storia navale e militare presieduta dal Primo Lord dell'Ammiragliato, il principe Louis of Battenberg (1854-1921). I tredici contributi, di cui dodici inglesi, vengono pubblicati a cura di Julian Stafford CORBETT (1854-1922) come *Naval and Military Essays*, Cambridge Naval and Military Series, Cambridge U. P., 1914.
- 1914 LAUGHTON, «Historians and Naval History», in CORBETT, *op. cit.*, pp. 3-22.
- 1914 Col. HALE, «The Difficulties encountered in compiling Military history», in CORBETT, *op. cit.*, pp. 117-132.
- 1914 Hon. Sir John William FORTESCUE (1859-1933), *Military History, Lectures delivered at Trinity College*, Cambridge, Cambridge U. P., 1914. p. 1. II:

- Military History: the Scope and Definition; II: British Military History, p. 46. III, British Colonial Campaigns, p. 89; IV: British Campaigns in India, p. 150. Index, p. 201.
- 1916 Istituito in Italia l'Ufficio storiografico della mobilitazione [Barbara BRACCO, *Memoria e identità dell'Italia della Grande guerra. L'Ufficio storiografico della mobilitazione (1916-1926)*, Milano, Unicopli, 2002].
- 1916 Captain Arthur L. CONGER, JR. (1872-1951), «The Function of Military History», *Mississippi Valley Historical Review (MVHR)*, vol. 1, September 1916 [Allan E. Donant, «Colonel Arthur L. Conger», *Theosophical History*, January 1998. L'articolo è stato “dugged out” da Sachi Sri Kantha, della Ilankai Tamil Sangam, Association of the Tamils of Sri Lanka in the USA, online, 13 Sept. 2006]. La *MVHR* è la rivista dell'Organization of American Historians (OAH) e fra il 1916 e il 1940 pubblica 49 articoli di storia militare su 374 (13%): v. *infra* 2011 COFFMAN, p. 105).
- 1918 fra maggio e agosto Charles Kingsley WEBSTER (1886-1961) elabora un ampio studio sul congresso di Vienna del 1814-15, commissionatogli dalla Historical Section del Foreign Office diretta da sir George W. Prothero (1848-1922), nel quadro dei 157 *Peace Handbooks* redatti in preparazione della prossima conferenza di pace. Piccato poi dal veto americano di qualsiasi riferimento a Vienna e al “balance of power”, Webster annotò nel suo diario che le cognizioni storiche di Wilson erano ferme a trent'anni prima [Andrew EHRHARDT, (Phd al Kings's College), «Historian and Policymaking. A New Chorus singing an Old Ballad». February 2018, academia.edu. Cfr. WEBSTER, *The Congress of Vienna, 1814-15*, London, F.O. Historical section, 1919; ID., *The Congress of Vienna, 1814-15, and the Conference of Paris, 1919*, London 1923]
- 1921 Marc BLOCH (1886-1944), «Réflexions d'un historien sur les fausses nouvelles de la guerre», *Revue de synthèse historique*, 33, 1921, pp. 97-99. Poi in ID., *Écrits de guerre, Textes réunis et présentés par [son fils] Étienne BLOCH*, Paris, Armand Colin, 1969. Paris, Éditions Allia, 1999. Transl. by Carole FINK, Cornell U. P. 1980; Cambridge U. P. 1988; *La guerra e le false notizie, Ricordi (1914-15) e Riflessioni (1921)*, Introduzione di Maurice AYMARD, trad. Gregorio DI PAOLA, Roma, Donzelli, 1994, 2004, pp. 77 ss. James P. HOLOKA, «Reflections of a Historian on the False News of the War», *Michigan War Studies Review*, 51, 1 July 2013.

- 1923 Pietro MARAVIGNA, *Storia dell'arte militare moderna*, Torino, Schioppo, 1923, «Introduzione».
- 1924 Il fratello di sir Julian Corbett istituisce il Julian Corbett Prize for Research in Modern Naval History, assegnato 33 volte fra il 1926 e il 2010.
- 1930 *Enciclopedia Militare*, Roma, ed. Il Popolo d'Italia, s. d. (1930), VI, pp. 1098-99 (s. v. «storia militare»: di MARAVIGNA?).

1933-1945

- 1933 Istituita l'American Military History Foundation, poi AMH Institute (1939) e Society for Military History (1990), passata dai 590 soci del 1941 ai 2.700 del 2012.
- 1938 Durante l'VIII congresso (Zurigo), il Comité International des Sciences Historiques (CUHS) istituisce la Commission Internationale d'Histoire Militaire (CIHM-ICMH), che pubblica la *Revue Internationale d'Histoire Militaire*. Il primo numero doppio (1-2) esce a Parigi nel 1939 (Sospese durante la guerra, le pubblicazioni riprendono nel 1946. (v. *infra*, 1972, 1978, 1980, 1992, 2013).
- 1941 Eberhard KESSEL (1907-1986), «Moltke und die Kriegsgeschichte», *Militärwissenschaftliche Rundschau*, Juni 1941, pp. 96-125.
- 1942 Philip Quincy WRIGHT (1890-1970), *A Study of War*, Chicago U. P., 1942, 2 vols.
- 1942 Reinhardt BAUER, «Hans Delbrück», in Bernadotte Everly SCHMITT (1886-1969) (Ed.), *Some Historians of Modern Europe*, Chicago, University of Chicago Press, 1942, pp. 100-129.
- 1943 Emilio CANEVARI (1888-1966), «Gli studi storici militari», in *Nazione Militare*, aprile-maggio 1943, pp. 268-72.
- 1943 Edoardo SCALA (1884-1964), «Gli studi storici militari nella preparazione dei Quadri», in *Rassegna di cultura militare*, 1943.
- 1943 agosto. Creata una Historical Branch all'interno del G-2 Intelligence, U.S. Army General Staff.
- 1944 Jesse S. Douglas, «Let Historians Arm the Mind», *Military Affairs*, 8 (Spring 1844), pp. 15-32.
- 1944 Basil H. LIDDELL HART (1895-1970), *Why don't we learn from history?*,

London, Allen & Unwin, 1944. Ed. with Preface by Adrian J. LIDDELL HART, 1971. Ed. Giles LAUREN, Sophron, 2012.

1945-1959

- 1945 Pierre LAMBRECHTS (1910-1974), «Le travail historique en Grande Bretagne et aux États Unis pendant la guerre», *Revue belge de philologie et d'histoire*, T. 24, 1945, pp. 395-427.
- 1945 Gaston BOUTHOU (1896-1980) e Louise WEISS (1893-1983) fondano l'Institut de Polémologie. Edmond DELAGE (1886-1968), «Une science nouvelle: la polémologie», *Revue militaire Suisse*, 92, 1947, pp. 183-189. BOUTHOU, *Traité de sociologie. Les Guerres. Eléments de polémologie*, Payot, Paris, 1951.
- 1945 Inizia le pubblicazioni la *Revue historique des armées*, trimestrale del Service Historique des Armées, in seguito premiata dall'Académie Française (1954) e dall'Académie es sciences morales et politiques (1981).
- 1945 novembre. L'U. S. Army crea l'Office Chief if Military History (OCMH) per scrivere la storia della seconda guerra mondiale e successive.
- 1946 William C. BINKLEY (1889-970), OHA Presidential Address, «Two World War and American Historical Scholarship», *Mississippi Valley Historical Review*, 48, 33, June 1946, pp. 7-11.
- 1952 Gen. Heinrich ASCHENBRANDT (1884-1953), *Kriegsgeschichtschreibung und Kriegsgeschichtstudien im deutschen Heere*, Historical Division, HQ U. S. Army Europe, Foreign Military Studies Branch, 1952.
- 1954 HQ US Army Europe, Historical Division. *Guide to Foreign Military Studies 1945-1954*. Catalog and Index.
- 1955 Richard C. BROWN, *The Teaching of Military History in Colleges and Universities of the United States*, Historical Studies No. 124, U. S. Air Force Historical Division, Research Studies Institute, Air University, 1955.
- 1956 *The Writing of American Military History: A Guide*, Department of the Army pamphlet No. 20-200. Washington: Department of the Army, 1956.
- 1957 gennaio. Creato il Militärgeschichtliches Forschungsamt (MGFA) della Bundeswehr (v. *infra* 2013)
- 1959 Wesley Frank CRAVEN (1906-1981) inaugura le Harmon Memorial

Lectures in Military History organizzato dall'Office of Air Force History presso l'USAF di Colorado Springs trattando il tema «Why Military History».

1960-1967

1960 Istituita l'International Commission for Maritime History (ICMH)

1960, Werner HAHLWEG (1912-1989), «Clausewitz, Lenin and Communist Military Attitude Today», *Journal of the Royal United Service Institute*, 105, Issue 618, 1960, pp. 224

1961 Michael HOWARD (1922), «The use and abuse of military history», lecture at Royal United Services Institute, October 18th, 1961, in *RUSI Journal*, 117, 1962, pp. 4-10 (reprinted *ibidem*, No. Feb. 1993, pp. 26-30) ora in *Id.*, *The Causes of Wars*, 2nd edition, Cambridge Massachussets, Harvard U. P., 1984, pp. 188-97; *Id.*, «The forgotten dimensions of strategy», in *Foreign Affairs*, 57, 1969, No. 5, pp. 975-86. *Id.*, «The Demand for Military History», *The Times Literary Supplement*, 13 November 1969.

1961 Walter MILLIS (1899-1968), *Military History*, Washington D.C., American Historical Association, Service Center for Teachers of History Pamphlet, 1961. Russell F. WEIGLEY, «Walter Millis and the Conscience of Military historian», *Reviews in American History*, Vol. 16, No. 3 (sept., 1988), pp. 500-505.

1962 Louis MORTON (1915-1976), «The Historians and the Study of War», *Mississippi Valley Historical Review*, 48, No. 4 (March 1962), pp.

1963 Piero PIERI (1893-1979), «Sur les dimensions de l'histoire militaire», *Annales, Économie, Sociétés, Civilisations*, 18^e année, N. 4, 1963, pp. 625-638.

1964 Éric MURAISE (1908-1980), *Introduction à l'histoire militaire*, Paris, Lavauzelle, 1964.

1965 Robert John MACMAHON, «Teaching and Research on Military History in the United States», *The Historian*, February 1965, pp. 170-184.

1966 R. R. JAMES, «Thoughts on writing military history», in *RUSI Journal*, may 1966.

1967 Inizia le pubblicazioni il semestrale *Militär-geschichtliche Mitteilung*

(MGM) del MFA. (v. *infra*, 1999).

1968 Giuseppe MOSCARDELLI, *Conversazioni militari*, Roma, 1968, pp. 203-13 (“La storiografia militare”); ID., “La storiografia militare”, in *Rivista Militare*, 1974, n. 1, pp. 66-70.

1968-1979

1968 André MARTEL fonda l'École d'histoire militaire presso l'Université Paul-Valéry di Montpellier. ID., «Le renouveau de l'histoire militaire en France», in *Revue historique*, 1971, n. 1, pp. 107-26. ID., «Le centre d'histoire militaire de Montpellier», *Revue d'histoire moderne et contemporaine*, 1973, n. 497, pp. 167-173.

1969 *Atti del Primo Convegno nazionale di storia militare*, Roma 17-19 marzo 1969, Roma, Ministero della Difesa, 1969, PIERI, «Orientamenti per lo studio di una storia delle dottrine militari in Italia», pp. 123-62. Manlio CAPRIATA, «Discorso di apertura», pp. 9-17 (ID., «Il mosaico della storiografia militare», *Rivista Militare*, 1969, 5, pp. 627 ss.).

1970 Col. USMC Allan R. MILLET (1937), «American Military History: Over the Top», in Herbert J. BASS (Ed.), *The State of American History*, Cleveland, Quadrangle, 1970, pp. 157-182.

1970 Gunnar ARTÉUS (1941), *Krigsteori och historisk förklaring* [Theory of War and Historical Explanation]. 2 vols. University of Gothenburg, Göteborg 1970–1972. With summaries in English

1970 Col. Richard Ernest DUPUY (1887-1975) and Col. Trevor Nevitt DUPUY (1916-1995), *The Encyclopedia of Military History from 3500 BC to the Present*, London, MacDonald, 1970. 3rd ed. New York: HarperCollins, 1993.

1971 Peter PARET (1924), «The History of War», *Daedalus*, Vol. 1, 1971, pp. 378.

1971 Presso l'U. S. Naval Academy di Annapolis si tiene una conferenza di storia navale, seguita a partire dal 1973 da una serie regolare biennale di McMullen Naval History Symposia, allargati a partire dal 1977 secondo i modelli AHA e OAH. Dal 1977 gli atti vengono pubblicati col titolo *Changing Interpretations and New Sources in NH* poi *Changing Interpretations in NH*.

- 1972 in giugno la CIHM-ICMH è elevata al rango di organizzazione internazionale affiliata alla CISH, branca dell'UNESCO.
- 1972 Stanley SANDLER, «History and the Military», *Military Review*, 52, January 1972, pp. 26-31;
- 1972 *The Military and Society*, The Proceedings of the Fifth Military History Symposium, United States Air Force Academy, 5-6 October 1972, Edited by Major David MACISAAC, OAFH and USAFA. *3d Session: The Military and Society: Current Concepts in the Study of Military Affairs. Panel "A": The Study of Military Affairs on College Campuses* (Chairman: Louis MORTON). Dennis SHOWALTER, «The Odd Couple: Liberal Arts Colleges and the Military Historian» (86). Gunther ROTHENBERG (1923-2004), «Teaching Military History in a State University» (89). Col. Thomas E. GRIESS, «Military History at West Point» (93). Col. C. R. CARLSON, «Military History in the Air Force ROTC Program» (93). Berenice A. CARROLL (1933-2018), «The Military and the Civilian: Is there a Difference?» (97).
- 1972 Benjamin Franklin COOLING III (1938), «Military History For the Military Professional», *Parameters*, Winter 1972, pp. 28-35.
- 1972 B. F. COLIN and Don RICKEY (Eds.), *Essays in Some dimensions of military history*, U. S. Army Military History Research Collection, Carlisle Barracks, 1972-1976, 4 voll. [contiene Howard 1962, Sandler, Cooling 1972, Matloff ecc.].
- 1973 André CORVISIER (1918-2014), «Aspects divers de l'histoire militaire en France», in *Revue d'histoire moderne et contemporaine*, 1973, n. 497 (Études d'histoire militaire XVIIe-XXe siècles), pp. 1-9; ID., «L'association des chercheurs militaires et non militaires: problèmes de pluridisciplinarité: le cas français», in *Revue internationale d'histoire militaire*, 1980, n. 49, pp. 1-15; ID., «Militaire (Histoire)», in André BRUGUIÈRE (cur.), *Dictionnaire des sciences historiques*, Paris, PUF, 1986, pp. 463-71.
- 1974 Istituito il Sozialwissenschaftliche Institut der Bundeswehr (SOWI). V. 2013.
- 1975 Russell Frank WEIGLEY (1930-2004) (Ed.), *New Dimensions in Military History. An Anthology*, San Rafael (Calif.), Presidio Press, 1975. «The Nature of Military History». Maurice MATLOFF (1915-1993), «The nature and scope of military history», pp. 387-409..

- 1976 Raymond ARON (1905-1983), *Penser la guerre, Clausewitz*, Paris, Editions Gallimard, 1976, I - *L'âge européen*, pp. 335, 372, 388-9, 456-7 («histoire»); pp. 379-81 («Scharnhorst»).
- 1976-80 *Sovetskaja Voennaja Entsiklopedija*. Le voci relative alla storia militare sono trattate da D. E. Muriev (caporedattore), A. S. Galitsan (vicecapo), A. M. Ageev, V. A. Budur, D. V. Ganičev, Kh. M. Ibragimbejli, V. M. Ivanov, N. A. Svetlišin, P. A. Sidorov.
- 1976 Ferdinando DI LAURO, «Storiografia militare», in *Saggi di storia etico-militare*, Roma, USSME, 1976, pp. 66-80.
- 1976 Alberto ROVIGHI (1921-1999), «Perchè la storia militare», in *Rivista Militare*, 1976, n. 6.
- 1977 Dermot BRADLEY (1944-2009) u. Ulrich MARWEDEL (Hrsg.), *Militärgeschichte, Militärwissenschaft und Konfliktforschung: e. Festschr. für Werner HAHLWEG*, Prof. für Militärgeschichte u. Wehrwiss. an d. Westfäl. Wilhelms-Univ. Münster, zur Vollendung seines 65. Lebensjahres am 29. April 1977, Osnabrück, Biblio-Verlag, 1977.
- 1977 Col. Alan R. MILLETT, USMC, «The Study of American Military History in the United States», *Military Affairs* 41, April 1977, pp. 58-61. Id., «Clio and Mars», *Armed Forces and Society*, Vol. 4, 1978, pp. 335-340.
- 1978 Jean-Baptiste DUROSELLE (1917-1994), «De l'histoire militaire», in *Armée d'aujourd'hui*, septembre 1978.
- 1978 La sezione svizzera della CIHM-ICMH inizia la pubblicazione della *Bibliographie internationale d'histoire militaire* (totale 37 numeri).
- 1978 Riprendono le pubblicazioni le *Memorie storico-militari* dell'Ufficio storico dello SME, poi *Studi storico-militari* (1985-2009).
- 1979 Col. John E. JESSUP Jr. (1927-2009) and Robert W. COACKLEY (1917-1998) (Eds.), *A Guide to the Study and Use of Military History*, Washington D. C., U. S. Army Center of Military History, 1979. (v. infra, 1988).

1980-1983

- 1980 Fondato l'Institut d'Histoire des Conflits Contemporaines (ISC) (v. infra 2010).
- 1980 A partire dal 1980 i congressi internazionali della CIHM-ICMH

- divengono annuali. Fino al 2018 vengono pubblicati 37 *Acta*.
- 1980, John GOOCH (1945), «Clio and Mars: the use and abuse of military history», in *Journal of Strategic Studies*, 1980, 3, pp. 21-36.
- 1981 Werner Emil KAEGI (1901-1979), «The crisis in military historiography», in *Armed Forces and Society*, 1981, No. 2, pp. 299-316.
- 1981 Fondazione del Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico Militari formato dalle università di Torino (Giorgio ROCHAT, 1936), Padova (Piero DEL NEGRO, 1941) e Pisa (Filippo FRASSATI, 1920-1991), con la segreteria del Col. Giuseppe CAFORIO (1935-2016).
- 1982 Militärgeschichtlichen Forschungsamt (Hrsg), *Militärgeschichte, Probleme, Thesen, Wege, Beiträge zur Militär- und Kriegsgeschichte*, 25. Band, Stuttgart, Deutsche Verlags-Anstalt, 1982. – Oberst Hans MEIER-WELCKER (1906-1983), Hermann HEIDEGGER (1920), Kapitän zur See Friedrich FORSTMEIER (1916-1984) und Gerhard PAPKE (1911), «Innerer oder praktischer Nutzen der Kriegsgeschichte? Die Diskussion in der Zeitschrift 'Wehrkunde' zum Standort des kriegsgeschichtlichen Unterrichts nach 1945 aus den Jahren 1960/61», pp. 17-47. Heinz HÜRTELEN (1928-2018), «Ergebnis der Arbeitsgruppe 'Zielsetzung und Methode der Militärgeschichtsschreibung'», pp. 48-59. Bernd WEGNER (1949), «Kliometrie des Krieges? Ein Plädoyer für eine quantifizierende Militärgeschichtsforschung in vergleichender Absicht», pp. 60-78.
- 1982 Jay LUYVAAS (1927-2009), «Military history: an academic point of view», in Russell F. Weigley (Ed.), *New Dimensions in Military History*, San Rafael, Presidio Press, 1977; ID., «Military history: it is still practicable?», in *Parameters*, 12, 1982, No. 1, pp. 2-14.
- 1982 Colin David Hugh JONES (1947), «New Military History for Old? War and Society in Early Modern Europe», *European Studies Review*, Vol. 12, 1982, pp. 97-108
- 1983 Martin VAN CREVELD (1946), «Thoughts on military history», in *Journal of Contemporary History*, 18, 1983, pp. 549-66.
- 1983 Giorgio ROCHAT, «Lettera aperta sulla storiografia militare italiana», in *Politica militare*, n. 15, gennaio-febbraio 1983, p. 42.
- 1983 John. Rigby HALE (1923-1999), *Renaissance War Studies*, London, The Hambledon Press, 1983.

1983 Suzanne MARSH, *The Role of Military History in Officer Education in Great Britain, the United States of America and Germany in Twentieth Century*. Report commissioned by the Ministry of Defence, U. K., and produced by the Department of War Studies, King's College, London, October 1983-84.

1984

RAIMONDO LURAGHI (1921-2012), Mariano GABRIELE (1927), Alberto SANTONI (1936-2013), Giuseppe MAYER, Ernesto PELLEGRINI (1929-2018), Virgilio ILARI (1948) e Michele NONES (1950) fondano a Roma la Società di Storia Militare, poi S. Italiana di SM (1991).

LURAGHI, «Storia militare e strategia globale», in *Strategia globale*, 1984, n. 2, pp. 235-42. ID., «Storia militare», in Luigi DE ROSA (cur.), *La storiografia italiana degli ultimi vent'anni. III. Età contemporanea*, Milano-Bari, Laterza, 1989, pp. 221-40.

«The Center and Historical Analysis», *The Army Historian* (Number 3, Spring 1984). Washington: U.S. Army Center of Military History, 1984.

G. BEST, Brian BOND, David CHANDLER (1934-2004), J. CHILDS, John GOOCH, Michael HOWARD, J. C. A. STAGG and John TERRAINE, «What is Military History?», in *History Today*, 34, 1984, pp. 5-15.

Edward M. COFFMAN (1929), «The New American Military History», *Military Affairs*, 48, January 1984, pp. 1-5.

Charles R. SCHRADER (Ed.), *The Impact of unsuccessful Military Campaigns on Military Institutions, 1860-1980*, Proceedings of the 1982 International military History Symposium, U. S. Army CMH, Washington, 1984.

1985-1986

Jean CHAGNIOT (1933-2019), «L'histoire militaire de l'époque moderne (XVI-XVIII siècles)», *Revue Internationale d'Histoire Militaire*, 61, 1985, pp. 65-86.

Correlli Douglas BARNETT (1927), Brigadier Shelford BIDWELL (1913-1996), Brian James BOND (1936), John Alan Francis HARDING (1896-1989) and John TERRAINE (1921-2003), *Old Battles and New Defences. Can We Learn*

- from Military History?*, London, Brassey's, 1985.
- ROCHAT (cur.), *La storiografia militare italiana negli ultimi vent'anni*, Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari, Atti del Convegno di Lucca del 1984, Milano, FrancoAngeli, 1985. ILARI, «La storiografia militare italiana: riflessioni critiche su strutture, ruolo e prospettive», pp. 158-76. DEL NEGRO, «Storiografia militare buona e cattiva?», pp. 201-2.
- Istituita la Commissione Italiana di Storia Militare (CISM), composta dai Capi Uffici Storici dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e membro della CIHM-ICMH. (v. infra 2012).
- Transformation in Russian and Soviet Military History*. Proceedings of the 12th Military History Symposium USAFA, 1986. Ed. By Col. Carl W. REDDEL, USAF Department of History. In particolare Peter H. VIGOR, «The Function of Military History in Soviet Union», pp. 117-146.
- Ernest Richard MAY (1928-2009) and Richard Elliott NEUSTADT (1919-2003), *Thinking in Time: The Uses of History for Decision Makers*. New York, The Free Press, 1986.
- William Hardy MCNEILL (1917-2016), *Mythistory and Other Essays*. Chicago: University of Chicago Press, 1986.
- Gordon A. CRAIG (1913-2005), «Delbrück: the military historian», in Peter Paret (Ed.), *Makers of Modern Strategy*, Princeton, Princeton U. P., 1986, pp. 326-53.

1987

- Inizia le pubblicazioni all'USNA di Annapolis il bimestrale *Naval History Magazine*, edito dall'U. S. Naval Institute.
- Inizia le pubblicazioni il *Bollettino d'Archivio dell'Ufficio storico della Marina Militare*.
- CISRSM (cur.), *Bibliografia italiana di storia e studi militari 1960-1984*, Milano, FrancoAngeli, 1988.
- NONES (cur.), *L'insegnamento della storia militare in Italia*, Atti del seminario di Roma, 4 dicembre 1987, Società di storia militare, Genova, Compagnia dei Librai, 1989. JEAN, «Studi strategici e storia militare», in pp. 95-99: ILARI, «La storia militare: disciplina specialistica o specifica?», pp. 77-94.

1989 Ferruccio BOTTI (1936-2008), «Quale storia e storiografia militare? Origini e caratteri di un antico problema», pp. 115-19.

ILARI, «Guerra e storiografia», in JEAN (cur.), *La guerra nel pensiero politico*, Milano, Franco Angeli, 1987, pp. 223-258.

Oreste BOVIO, *L'Ufficio storico dell'Esercito. Un secolo di storiografia militare*, Roma, USSME, 1987.

Il generale Carlo JEAN incaricato di costituire il Centro militare di Studi Strategici (CeMiSS) nell'ambito del Centro Alti Sudi Difesa (CASD).

1988

JEAN, «Le fonti e le discipline di riferimento degli studi strategici», in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea*, Atti del III Seminario SSM, Roma, 16-17 dicembre 1988, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 25, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1993, pp. 227-30;

Ltn Col. Harry R. BOROWSKI (Ed.), *The Harmon Memorial Lectures in Military History, 1959-1989. A Collection of the First Thirty Harmon Lectures Given at the U. S. Air Force Academy*, Office of Air Force History, Washington, 1988.

Joseph S. NYE, «Old war and future wars: causation and prevention», in *The Journal of Interdisciplinary History*, 18, Spring 1988 (*The Origin and Prevention of Major Wars*), pp. 581 ss.

JESSUP and COAKLEY (Eds.), *A Guide to the Study and Use of Military History*, Washington D. C., U. S. Army Center of Military History, 1988. Maurice MATLOFF, «The Nature of History» (3). Col. Thomas E. GRIESS, «A Perspective on Military History» (25). Lt. Col. John F. VOTAW, «An Approach to the Study of Military History» (41). Jay LUYAAS, «The Great Military Historians and Philosophers» (59). Theodore ROPP, «Military History to the End of the Eighteenth Century» (89). Jeffrey J. CLARKE, «World Military History, 1786-1945» (117). Robert W. COAKLEY, «American Military History: The Early Period, 1607-1815» (151). Richard J. SOMMERS, «American Military History: The Middle Years, 1815-1916» (187). Charles B. MacDonald, «The United States and the Two World Wars» (225). Robert W. COAKLEY and Charles B. MACDONALD, «The

United States and the World Military Scene Since 1945» (251). JESSUP & COACKLEY, «A Century of Army Historical Work» (285). Col. James B. AGNEW and B. Franklin COOLING, «The U.S. Army Military History Institute» (303). Richard A. HUNT, «The Military History Detachment in the Field» (311). Marian R. McNAUGHLON, «The Army Art Program» (319). Joseph H. EWING, «Military Museums and Collections» (339). Stanley R. CONNOR, «The Place of Unit History» (349). Brooks E. KLEBER, Col Roy K. FLINT, and Charles S. HALL, «Military History in the Army School System» (357). Walter G. HERMES, «The Use of Military History in Staff Work» (373). Vincent H. OEMMA, «Military History and Army Records» (381). Joseph R. FRIEDMAN, «Writing for Official and Unofficial Publication» (393). Romana DANYSH, «Military History in the Department of Defense» (401). Alfred M. BECK, «Official Programs Abroad» (415). Ronald H. SPECTOR, «Military History and the Academic World» (431).

1989-1990

John Joseph MEARSHEIMER (1947), *Liddell Hart and the Weight of History*, Washington D. C. - New York, Brassey's, 1989.

Raimondo LURAGHI, «Storia militare», in Luigi DE ROSA (1922-2004), *La storiografia italiana negli ultimi vent'anni. III: Età contemporanea*, Biblioteca di Cultura Moderna, Laterza, Roma-Bari, 1989, pp. 240.

Inizia le pubblicazioni il bulletin d'information CISM-OCMH *Mars & Janus*.

Kent D. LEE, «Strategy and history. The Soviet approach to military history and its implications for military strategy», in *Journal of Soviet Military Studies*, 1990, No. 3, pp. 409-45.

Richard M. SWAIN (1943), «B. H. Liddell Hart and the Creation of a Theory of War, 1919-1933», in *Armed Forces & Society*, 17, No. 1, Fall 1990, pp. 35-51.

1991

Joseph GLATTHAAR, «The 'New' Civil War History: An Overview», *The Pennsylvania Magazine of History and Biography*, Vol. 115, no. 3, Jul. 1991, pp. 339-369.

- Colonel Frédéric GUELTON, «L'historien et le stratège» (sul *détachement d'histoire militaire* francese nella Guerra del Golfo), in *Stratégique*, 1991, n. 4, pp. 441-57.
- Ronald H. SPECTOR, «Military History and the Academic World», *Army History. The Professional Bulletin of Army History*, Summer 1991, pp. 1-5.
- W. Alexander 'Binny' Alec DOUGLAS (1929), «The Prospects for Naval History», *The Northern Mariner/Le Marin du Nord*, I, No. 4 (October 1991), pp. 19-26.
- Barry Morton GOUGH (1938), «The Influence of History on Mahan», in HATTENDORF (Ed.), *The Influence of History on Mahan*, The Proceedings of a Conference Marking the Centenary of Alfred Thayer Mahan's *The Influence of Seapower Upon History, 1660-1783*, Naval War College Press, Newport, 1991, pp. 7-24.

1992-1993

Il XVIII congresso della CIHM-ICMH si svolge per la prima volta in Italia, a Torino, sul tema «The Discovery of the New World and its Influence on Military History», proposto da Raimondo Luraghi (primo membro italiano del Bureau di Presidenza). Dei 170 partecipanti, gli italiani sono 54 (v. *American Legacy*, Quaderni Sism 2012-13, p. 15). Si terranno in Italia pure il XXXIV (2008, a Trieste) e il XXXIX (2013, a Torino). Succederanno a LURAGHI, quale membro italiano, Piero DEL NEGRO (2000) e Massimo DE LEONARDIS (2010), eletto presidente nel 2016. La Commissione italiana prepara 3 numeri su 92 della *RIHM* (1951, 1978 e 2012, sull'*Airpower*), come Germania, Austria, Romania, Belgio e Polonia, superata da Svezia (4), Turchia (5) e Francia (14). La segnalazione delle pubblicazioni italiane alla *BIHM* è curata da Piero CROCIANI e poi da Ciro PAOLETTI.

David A. CHARTERS (1949), Marc MILNER (1954), J. Brent WILSON, (Eds.), *Military History and Military Profession*, Praeger, Westport (CT), 1992. *Part I: Military History: The State of the Field*. MILLETT, «American Military History: Clio and Mars as 'Pards'», pp. 3-21. Tim TRAVERS, «The Development of the British Military Historical Writing and Thought from the 18th Century to Present», pp. 23-44.

Antonio ESPINO LOPEZ (1966), «La historia militar entre la renovacion y la

tradicion», *Manuscripts*, N. 11, Enero 1993, pp. 215-242.

Su invito di Paul Michael Kennedy, nel 1993 si svolge a New Heaven una conferenza congiunta tra l'U. S. Naval War College e l'Università di Yale per impostare una ricerca comparata sullo stato degli studi marittimi e navali. Fra le 21 marine straniere invitate dal prof. John Brewster HATTENDORF a "fare il punto" sullo stato degli studi nel proprio paese, quella italiana è l'unica che non risponde. La relazione italiana viene svolta da Brian Robert SULLIVAN (1945), «Twentieth Century Italy», in HATTENDORF, Ed., *Ubi sumus? The State of Naval and Maritime History*, Naval War College, Newport, R. I., 1994, pp. 175-189. [Ora in *Naval History*, Quaderno Sism 2014, pp. 67-82].

James BLOOM, «History, military», in Col. Trevor N. DUPUY (1916-1995) (Ed.), *International Military and Defense Encyclopedia*, Washington New York, Brassey's, 1993, III, pp. 1205-11.

Inizia le pubblicazioni, dal 1993, il mensile *Storia Militare*, la più diffusa rivista italiana di storia militare, diretta da Erminio BAGNASCO.

1993 Carl von Clausewitz, *Kriegstheorie und Kriegsgeschichte*, hg. von Reinhard STUMPF (1942), Verlag deutscher Klassiker, 1993.

1994-1996

L'esercito australiano istituisce conferenze annuali di storia militare (Chief of Army (CA) History Conference).

Dennis SHOWALTER e sir Hew Francis Anthony STRACHAN (1949) fondano *War in History*, un quadrimestrale universitario edito dalla SAGE Publishing. Nell'editoriale scrivono: «In the last three decades military history has established itself as a subject of serious academic study. Undergraduates courses the move from causes to consequences but neglect the war itself look increasingly dated. The fact that military history has come of age is now confirmed by the establishment of a major journal in the field (...). Equipped with the insights provided by other approaches to history, the military historian must return to his primary subject matter. This journal will not forget that the study of war is the study of combat. But it must also go much further: indeed it would be an extraordinarily sterile document if it did not. The articles which it will publish will embrace war in its

- economic, its social, and its political aspects as much as its purely military. (...). Its determination to interpret war as broadly as possible will find reflection in three ways. First, it will reject any restriction as to period. (...). Secondly, the journal will embrace the study of navies, maritime power, and air forces, as well as military matters more narrowly defined. The relative neglect of naval history in recent years has been particularly striking. Thirdly, the journal will break down the anglophone and even Eurocentric restrictions which have built up around the subject». Dal 1997 al 2001 SHOWALTER è presidente dell'American Society of Military History. Attualmente il comitato editoriale è formato da SHOWALTER (Colorado College) e da Simon BALL (University of Leeds), Mary Kathryn BARBIET (Mississippi State University) e Philips O'BRIEN (University of Glasgow).
- Un progetto di *Enciclopedia delle scienze della sicurezza e della difesa* elaborato nel 1995 per il CeMiSS si arena per la mancata partecipazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana (ILARI, 2001).
- Philippe CONTAMINE (1932), «L'histoire militaire», dans François BÉDARIDA (dir.), *L'Histoire et le métier d'historien en France, 1945-1995*, Paris, Éditions de la Maison des sciences de l'Homme, 1995, pp. 359-368.
- Da un Gruppo di lavoro dell'Historikertag 1996 nasce l'Arbeitskreis Militärgeschichte e. V. (AMG), fondato dagli storici sociali Ralf PRÖVE (1960) e Bernhard R. KROENER (1948), allievo di CORVISIER.
- Robert McNAMARA (1916-2009), «The Eleven Lessons from Vietnam», *In Retrospect: The Tragedy and Lessons of Vietnam*, Random House Dig., 1995, p. 576.
- HATTENDORF (Ed.), *Doing Naval History: essays toward improvement*, Naval War College Press, Newport, 1995. James GOLDRICK (1958), «The Problems of Modern Naval History» (11). Paul G. HALPERN (1937), «Comparative Naval History» (75). William R. THOMPSON (1946), «Some Mild and Radical Observations on Desiderata in Comparative Naval History» (93). Nicholas Andrew Martin RODGER (1949), «Considerations on Writing a General Naval History» (117). Dennis E. SHOWALTER, «Toward a New Naval History» (129). Mark R. SCHULMAN, «Hitting the Target: Perspectives on Doing Naval History» (151).
- Robert COWLEY and Geoffrey PARKER (1943) (Eds.), *The Reader's Companion to Military History*, Boston, Houghton Mifflin, 1996.

1997

- Edward M. COFFMAN, «The Course of Military History in the United States Since World War II», *Journal of Military History*, 61, 761, 1997, pp. 761-775.
- Bruce W. MENNING, «Operational Art's Origins», in *Military Review* 77, no. 5 (September–October 1997), pp. 32–47. Repr. in Col. Michael Detlef KRAUSE (1942) and R. Cody PHILLIPS (Eds.), *Historical Perspectives of the Operational Art*, Center of Military History, U. S. Army, Washington, 2005, pp. 3-21.
- Col. Robert P. PELLEGRINI, *The Links between Science, Philosophy and Military Theory. Understanding the Past, Implications for the Future*, Maxwell AFB, Air University Press, August 1997.
- DEL NEGRO (cur.), *Guida alla storia militare italiana*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1997. ILARI, «Storia del pensiero, delle istituzioni e della storiografia militare», pp. 7-16.
- Fondata nel 1997, da Andrea MOLINARI, Angelo PIROCCHI e Alberto MANCA, già allievi della cattedra di storia delle istituzioni militari dell'Unicatt (ILARI), la Libreria Militare di Milano, una delle due librerie specializzate italiane con, a Roma, la preesistente Libreria Militare Ares di Raffaele D'ANIELLO.

1998

- The Foundations of Naval History: John Knox Laughton, the Royal Navy and the Historical Profession*, Andrew Lambert London, Chatham Publishing, 1998.
- Gérard CHALIAND (1934) et Arnaud BLIN (1960), *Dictionnaire de stratégie militaire des origines à nos jours*, Librairie Académique Perrin, 1998, pp. 354-56 (s. v. «histoire militaire»).
- Jeffrey RECORD (1943), «Perils of Reasoning By Historical Analogy. Munich, Vietnam and American Use of Force Since 1945», Center for Strategy and technology, Air War College, Air University, Occasional Paper, March 1998.
- Allan Douglas ENGLISH, *Changing Face of War. Learning from History*, Royal Military College of Canada, McGill-Queen's Press - MQUP, 1998.

1999

Il *MGM* del MFA muta nome in *Militär-geschichtliche Zeitschrift (MGZ)*, edito dalla Oldenburg Wissenschaftsverlag e poi da De Gruyter.

Il convegno nazionale di storia militare, Roma, Centro Alti Studi Difesa, 28-29 ottobre 1999, Roma, Commissione Italiana di Storia Militare, *Acta* pubblicati nel 2001. DEL NEGRO, «Alcune considerazioni sulla storia militare nelle università e il dottorato di ricerca in storia militare». ILARI, «Epistemologia della storia militare», pp. 47-70.

JEAN, *Storia militare e strategia (qualche "pensiero in libertà"!)*, conferenza all'Università di Padova, dottorato di ricerca in storia militare, 28 maggio 1999, dattiloscritto inedito.

John Whiteclay CHAMBERS II (Ed.), *The Oxford Guide to American Military History*, Oxford U. P., 1999. S. v. «Disciplinary Views of War», pp. 216-230. La voce è articolata in dodici sezioni di differenti Autori: 1 Anthropology. 2 Cultural History. 3 Causes of War Studies. 4 Diplomatic History. 5 Economics. 6 Feminist and Gender Studies. 7 History of Science and Technology. 8 Military History. 9 Peace History. 10 Political Science and International Relations. 11 Psychology. 12 Society Studies. La Sez. «Military History» (223-225) è di Michael HOWARD.

Victor Davis HANSON, «The Status of Ancient Military History: Traditional Work, Recent Research, and On-going Controversies», *Journal of Military History*, 6 (1999), pp. 379-413.

2000

Peter BROUCEK u. Kurt PEBALL, *Geschichte des österreichischen Militärhistoriographie*, Köln, Böhlau Verlag/Wien, 2000.

Charles TOWNSHEND (1945) (Ed.), *The Oxford History of Modern War*, Oxford U. P., New York, 2000. – *Part I: The Evolution of Modern War* TOWNSHEND, «Introduction: The Shape of Modern War» (3). John CHILDS, «The Military Revolution I: The Transition to Modern Warfare» (20). Jeremy BLACK, «The Military Revolution II: Eighteenth-Century War» (40). Alan FORREST, «The Nation in Arms I: The French Wars» (55). David FRENCH, «The Nation in Arms II: The Nineteenth Century» (74). Douglas

PORCH, «Imperial Wars: From the Seven Years War to the First World War» (94). John BOURNE, «Total War I: The Great War» (117). Richard OVERY, «Total War II: The Second World War» (138). Philip TOWLE, «Cold War» (158). TOWNSHEND, «People's War» (177). *Part II: Elements of Modern War*. Martin VAN CREVELD, «Technology and War I: to 1945» (201). Richard HOLMES, «Battle: The Experience of Modern Combat» (224). John B. HATTENDORF, «Sea Warfare» (245). OVERY, «Air Warfare» (262). Mark ROSEMAN, «War and the People: The Social Impact of Total War» (280). Jean BETHKE ELSHTAIN, «Women and War» (303). Adam ROBERTS, «Against War» (317). VAN CREVELD, «Technology and War II: Postmodern War?» (341).

Thomas KÜHNE (1958) u. Benjamin ZIEMANN (1964), (Hrsg.), *Was ist Militärgeschichte?*, In Verbindung mit dem Arbeitskreis Militärgeschichte e. V. und dem Institut für soziale Bewegungen der Ruhr-Universität Bochum [Tagung in November 1998 in Bochum], Paderborn, München, Wien, Zürich, Ferdinand Schöningh Verlag, 2000 (= *Krieg in der Geschichte*, Bd. 6). IDD., «Militärgeschichte in der Erweiterung», pp. 9-46. Bernd WEGNER (1949), «Wozu Operationsgeschichte?», pp. 105-114.

Robert S. HIGHAM, *Official Military History Offices and Sources: Europe, Africa, the Middle east, and India*, Greenwood Press, 2000.

«La guerre: Comptes-rendus», *Annales*, 55, 2000, pp. 153-197.

2001-2003

Gundula BAVENDAMM (1965), «Operationsgeschichte und moderne Historiographie. Ein Widerspruch?». Bericht über die 4. Jahrestagung des Arbeitskreises Militärgeschichte e.V. (AKM) in Zusammenarbeit mit dem Militärgeschichtlichen Forschungsamt (MGFA) Potsdam und dem Lehrstuhl für Militärgeschichte der Universität Potsdam, 16./17.03.2001. I Tag: «Operationsgeschichte als theoretisches Problem». [Gerd KRUMEICH (1945), «Die Geschichte der Operationsgeschichte». Referenten: STRACHAN, Bernd KROENER, Bruno THOSS, Werner RAHN], 2001, pp. 186-199.

John A. LYNN (1943), «Reflections on the History and Theory of Military Innovation», in Colin ELMAN and Miriam FENDIUS ELMAN (Eds.), *Bridges and Boundaries: Historians, Politics, Scientists and the Study of*

International Relations, The Belfer Center for Science and International Affairs, John F. Kennedy School of Government, Harvard University, The MIT Press, Cambridge, Mass., 2001, pp. 359-382.

ALAN RYAN (1963), *Thinking Across Time. Concurrent Historical Analysis on Military Operations*, Land Warfare Centre (LWSC), Duntroon, Working Paper No. 114, July 2001. The Australian Army established the LWSC in July 1997 through the amalgamation of several existing staffs and research elements.

ILARI, *Gli studi strategici in Italia. Ricerca CeMiSS non accolta* (online). Include una nota su «La cattedra di storia delle istituzioni militari della Cattolica di Milano (1980-2001)».

ILARI, «*Imitatio, Restitutio, Utopia: la storia militare antica nel pensiero strategico moderno*», in Marta SORDI (1925-2009) (cur.), *Guerra e diritto nel mondo greco e romano*, Milano, Vita e Pensiero, 2002, pp. 269-381.

Charles MESSENGER (Ed.), *Reader's Guide to Military History*, Fitzroy Dearborn, 2001, Praeger, 2013.

Jutta NOWOSADTKO (1963), *Krieg, Gewalt und Ordnung. Einführung in der Militärgeschichte*, (Historische Einführungen 6) Ed. diskord, Tübingen, 2002.

John F. SCHMITT, *A Practical Guide for Developing and Writing Military Concepts*, Defense Adaptive red Team, Working Paper No. 02-4, Hicks and associates, Inc., december, 2002.

Stig FÖRSTER (1951), «Operationsgeschichte heute. Eine Einführung», *Militärgeschichtliche Zeitschrift*, 61 (2002), pp. 309-313.

Department of the Army, HQ, *FM 1-20 Military Operations*, February 2003. (“MH is the collective memory of a unit or of an entire armed force. Its use can reach valuable lessons from the past or provide unique insight into more distant times. Command and staff members can judge the effectiveness of current or planned operations by the study of related past actions. MH should be integrated into unit training in combat. MH inspires soldiers and adds to their pride in the military profession is presently used in public and command information activities”).

2003 Si svolse in agosto il primo Military History Symposium (MHS) del Combat Studies Institute (CSI), presso il TRADIC di Fort Leavenworth,

sul tema *Armed Diplomacy. Two Centuries Of American Campaigning* (295 pp.). I temi successivi, tutti “in historical perspectives”, sono: 2004 (*Turning Victory Into Success. Military Operations After the Campaign*, ed. By Lt Col. Brian M. DE TOY, 339), 2005 (*Change in the Midst of Conflict*, ed. by Gen. John J. McGRATH, 689), 2006 (Security Assistance U.S. and International, 702), 2007 (Warfare in the Age of Non-State Actors, 395), 2008 (*The US Army and the Interagency Process*, 438), 2009 (*The US Army and the Media in Wartime*, 308) e 2010 (*Cultivating Army Leaders*, 279), questi ultimi editi da Kendall D. GOTT (1960), senior historian del CSI, e Michael G. BROOKS. I simposi, tutti connessi con la GWOT, cessano col ritiro americano.

2004-2005

Nell'ottobre 2004 il Centro Alti Studi Difesa, presieduto dal generale S. A. Vincenzo CAMPORINI (1946), accetta il progetto Sism (ILARI e NONES) di ospitare una giornata di studio sul rapporto tra strategia e storia militare con relazioni di VAN CREVELDT e sir John KEEGAN (1934-2012) e discussioni di JEAN e ROCHAT. Dopo vari rinvii, l'evento viene però sostituito da una solenne commemorazione storica del 60° anniversario della fine della seconda guerra mondiale svoltasi il 1° maggio 2005 alla presenza del presidente CIAMPLI.

Jeremy Martin BLACK (1955), «Determinism and Other Issues», *The Journal of Military History*, 68, October 2004, pp. 1217-32. ID., *Rethinking Military History*, Routledge, 2004. Il volume, basato anche su recenti visite un università civili e militari inglesi, americane e giapponesi e rivisto da una trentina di studiosi (tra cui l'italiano Ciro PAOLETTI), vuol essere un “book of ideas”, un “though book” di teoria e prassi (“about the practices and ideas of the military and of military force, and about the writing of military history”). Black vuole “riposizionare” e “aggiornare” la storia militare, troppo progressista (whig) e affascinata dalle operazioni, dalla tecnologia e dalle imprese angloamericane, poco permeabile alle dimensioni umane e sociopolitiche della guerra e incapace di rendere conto delle sconfitte subite a opera dei “barbari”. Il volume analizza “diversity”, “change” (le ‘rivoluzioni’ militari sono determinate da fattori socio-politici e non dalle

capacità tecnologiche), “strategic cultures” (la cui diversità va compresa, senza pregiudizi eurocentrici e occidentali), “intercultural context of military history” (la storia militare è influenzata dal mutamento delle altre discipline storiche e sociali). Circa il peso di esempi e analogie, Black nota che “despite efforts to teach military history to officers, the historical memory of the American military establishment (...) extends no further back in time than world war two. Faith in technology is so strong and pervasive that earlier history is seen as irrelevant and there is a lack of interest in earlier historical parallels”.

Steven W. KNOTT, «‘Knowledge Must Become Capability’: Institutional Intellectualism as an Agent for Military Transformation», Carlisle Barracks, *Essays*, 2004, pp. 39-55.

Daniel FINAMORE, *Maritime History as World History*, Gainesville, University Press of Florida, 2004.

WISSENSCHAFTSRAT, Wissenschaftspolitische Stellungnahme und Bewertungsbericht zum Militärgeschichtlichen Forschungsamt (MGFA) Potsdam.

Eliot A. COHEN, «The Historical Mind and Military Strategy», *Orbis*, Fall 2005, pp. 575-588.

Hew STRACHAN, «The Lost Meaning of Strategy», *Survival*, 47 (2005), pp. 33-54.

2006

Gen. Giuliano GIANNONE, «CISM la storia e il mondo militare», *Informazioni della Difesa*, 2, 2006, pp. 51-55.

Luigi LORETO, *Per la storia militare del mondo antico: prospettive retrospective*, Napoli, Jovene, 2006 (in particolare «La ‘lunga antichità’ della guerra moderna e il problema epistemologico della storia militare antica»).

John J. MILLER, «Sounding Taps: Why Military History Is Being Retired», *National Review*, September 25, 2006.

James C. BRADFORD (1945), *International Encyclopedia of Military History*, Routledge, 2006. Preface by Jeremy BLACK. Le voci sono in ordine alfabetico ma appartengono alle seguenti categorie: Wars. Campaigns. Engagements, Operations, Sieges. Biographies. Treaties. Military Organizations.

National Armed Forces. Weapons, technology. Types of Warfare (e. g. Air, Amphibious, Antitank, Attrition, Bio-Chemical, Desert. Manoeuver, Submarine). Military Systems (e. g. Ancient Egypt, Persian, Prussian, Roman, Swedish). Strategic Studie, training and Indoctrination. Military Activities (e. g. Game Theory, Intelligence, Reconnaissance, Recruitment, Strategic Studies, training). Military Concepts and Definitions (Casualties, Casus Belli, Defeat, Friendly Fire, Genocide, Jihad, No Man's Land, Regiment, Truce). Disciplines and Facets of Culture and Society linked to War (e. g. Agriculture, Cinema, demography, Finance, Medicine, Memoirs, Music, Photography, Psychology).

Michael HOWARD, «Military history and the history of war», in WILLIAMSON MURRAY a. Lt Col. Richard Hart SINNREICH, *The Past as Prologue. The Importance of History to the Military Profession*, Cambridge U. P., 2006, pp. 12-22.

Colin S. GRAY (1943), *Strategy and History. Essays on Theory and Practice*, Routledge, 2006. In particolare Air Commodore Peter W. GRAY, RAF, «Why Study Military History?», *Defence Studies*, 5, 1 (March 2006), pp. 151-164.

Stephen MORILLO (1958) and Michael F. PAVKOVIC (1958), *What is Military History?*, Cambridge, Malden, Polity Press, 2006. 2nd ed. 2013. MH Definitions, Topics, Scope (3). Who Studies MH and Why (5). Classical Roots: MH in Ancient Times (12). Histories, Manuals and War Tales (21). Science, Nationalism and General Staffs (30). Newe Military Histories: the Transformations of the Last 50 Years (37). MH and Philosophy oh history (45). Military Art and Practice (53). Wat and Society: Interdisciplinary Influences (61). Global History and Comparative Methodology (66). Current Controversies: Military Revolutions (73). The West: Exceptionalism or Dominance? (81). War, Society and Culture: Other Controversies (88). Revisionism and Reading the Process of History (95). Doing MH: Forms (98). Sources (102). Programs (105). Journals, Presses and Associations (107). The Future of MH: Trends in the Field (110). The Politics of MH (114). L'uso professionale della storia militare implica di usarla come "dialogo fra passato e presente" e non come pura e semplice ricostruzione del passato.

Il giornalista John J. MILLER (1970) denuncia il crescente pregiudizio accademico contro la storia militare [«Sounding Taps: Why Military History is Being Retired», in *National Review* (digital magazine), October 9, 2006], citando le testimonianze di *Fred KAGAN* (“Pretty soon, it may become virtually impossible to find military-history professors who study war with the aim of understanding why one side won and the other side lost”), *Robert BRUCE* (“Military historians have been hunted into extinction by politically active faculty members who think military history is a subject for right-wing, imperialistic warmongers”), *Dennis SHOWALTER* (“It’s becoming harder and harder to find experts in operational military history ... All this social [military] history is like *Hamlet* without the prince of Denmark”), *WILLIAMSON MURRAY* (“The prevailing view is that war is bad and we shouldn’t study bad things”), *Edward M. COFFMAN* (“We’re dying out”), *John A. LYNN*, (“When I retire in a few years, I’m sure they [the Illinois history department] won’t replace me with another military historian. That will end a long tradition of teaching military history at Illinois”). Insoddisfatto della scarsa reazione da parte dell’American Society for Military History, Mark GRIMSLEY (1995), docente di storia militare nell’Ohio State University, crea l’American Military History Foundation per difendere il mantenimento dei corsi nelle università americane.

2007

Martin ZÜCKERT, «Krieg und Militär in Forschungen der osteuropäischen Geschichte. Fragestellungen, Ergebnisse, Desiderata», *Zeitenblicke*. Online journal für die Geschichtswissenschaften, 6, 2007, N. 2.

Wayne E. LEE, «Mind and Matter – Cultural Analysis in American Military State: A Look at the State of the Field», *Journal of American History*, 93, March 2007, pp. 116-1142. Brian P. FARRELL, «Mind and Matter: The Practice of Military History with Reference to Britain and Southeast Asia», *The Journal of American History*, Vol. 93, No. 4 (Mar. 2007), pp. 1146-1150.

Victor Davis HANSON (1953), «Why Study War?», *city journal.org*, 2007. ID., «Why Should We Study War?», *V. D. Hanson Private Papers*, Dec. 2, 2013.

2008-2009

Ciro PAOLETTI (1962), «La situazione attuale della storiografia militare italiana», in *International Bibliography of Military History*, 29, 2008, No. 1, pp. 252-260.

Robert H. LARSON (1942), «Max Jähns and the Writing of Military History in Imperial Germany», *The Journal of Military History*, vol. 72, No. 2, April 2008, pp. 345-370.

Doyne DAWSON (1941), «The Return of Military History? Review of Per la storia militare del mondo antico: prospettive retrospettive, by Luigi Loreto», *History and Theory*, vol. 47, No. 2, Dec. 2008, pp. 597-606. («In any case I argue that there is a need for military history. The widening gap between academic historians and the general public cannot be healthy, and the gap between the academic and military establishments is even more disturbing»).

John SHY (1931), «The 2008 George C. Marshall Lecture in Military History: History, and the History of War», *The Journal of Military History*, vol. 72, No. 4, October 2008, pp. 1033-1046.

Nell'ottobre 2008 le università della difesa austriaca (National Defence Academy), canadese (Royal Military College), danese (Royal Defense College), finlandese (National Defense University), olandese (Defense Academy), norvegese (Facoltà di Scienze Militari del Defence University College), svedese (Defense University) e il Baltic Defence College (BALTDEFCOL) fondano l'International Society of Military Sciences (ISMS) per potenziare la ricerca e l'educazione accademica nelle arti e nelle scienze militari, stabilendo una rete per la creazione, lo sviluppo, lo scambio e la diffusione di ricerche e conoscenze sulla guerra, la gestione dei conflitti e gli sforzi di sostegno alla pace. La società ospita una conferenza annuale e uno o più seminari. Le attività, aperte a ricercatori indipendenti, comprendono comunicazioni e pubblicazioni a supporto di una rete di ricerca. Si aggiungono poi l'Università di War Studies polacca e l'Académie Royale Militaire belga. L'ISMS si articola in 8 Working Groups: 1 War Studies. 2 Military History (BDC). 3 Military Technology. 4 Leadership, Command and Control, and Basic Competencies. 5 Law

and Ethics. 6 security and Defence Policy strategy. 7 Armed Forces and Strategy. 8 Defence Management and Economics. Nel 2011 viene istituito a Kingston (Ontario) il WG9 Education (Paul Mitchell, poi David Last). Il WG2 MH, creato nel 2008 a Tartu (prof. James Sterling Corum (1947), poi Douglas Ford e infine Art Johanson), “is focusing on military history for military professionals and academic personnel. MH is one of the important branches in military studies. WG 2 helps to popularize forgotten topics. We are addressing a large variety of themes and topics: history of warfare and military practice, including matters related to strategy, operational planning, tactical doctrine, art of war, military operations, doctrinal subjects, military institutions, innovation in the past. We have the opportunity to have a multinational working group which is supporting broader perspectives.”. I simposi annuali riguardano però soprattutto la storia militare dei paesi baltici.

Esce il primo degli *Annali di Storia Militare Europea*, diretti da Enrico STUMPO (1946-2010), con Paola BIANCHI (1964) e Davide MAFFI (1965). La collana si interrompe nel 2012.

Carlo TOMBOLA, «Storie di armi» (intervista a Nicola LABANCA (1957), Presidente del CISRSM, sulla storia militare in Italia), sito della Fondazione Micheletti 14 dicembre 2009, online.

Dietmar SCHLÖSSER, *Clausewitz-Engels-Mahan: Grundriss einer Ideengeschichte militärischen Denkens*, LIT Verlag, Berlin, 2009.

2010

Nicola LABANCA, «Military History: A World Apart», in Ilaria PORCIANI and Lutz RAPHAEL (1955) (eds.), *Atlas of European Historiography: The Making of a Profession 1800-2005*, London, Palgrave-Macmillan, 2010, p. 37.

Seminario Sisem (Società italiana per la storia dell'età moderna, costituita ad Arezzo nel 2003) di giovani studiosi e studiose dell'età moderna (Arezzo, 23-25 settembre 2010). Panel *La complessità di Marte. Percorsi di ricerca e linee di indagine sulla storia del 'militare' in età moderna*. Coordinatore Alessandro BUONO (1979). Relatori Gianclaudio CIVALE (1976), Valentina FAVARÒ (1977), Manuel Lomas CORTES.

HATTENDORF, *Talking about Naval History: A Collection of Essays*, Naval War College Press, US GPO, 2010. In particolare pp. 1-42 [The uses of Maritime History in and for the Navy. Our Naval Heritage Is in Danger. Maritime History, the History of the Nautical Sciences, and the *Oxford Encyclopedia of Maritime History*. The Horizons of Maritime History].

Il 15 giugno la Commission Française d'Histoire Militaire (1938), l'Institut d'Histoire des Conflits Contemporains (1980) e l'Institut de Stratégie Comparée (ISC) fusi a creare l'Institut de Stratégie et des Conflits al quale vengono attribuite anche le funzioni della CFHM (ISC- CFHM).

Fondata a Madrid da Alberto PEREZ RUBIO, Javier GOMEZ VALERO e Carlos DE LA ROCHA la Desperta Ferro Ediciones, che pubblica tre bimestrali di storia militare (*Desperta Ferro Antigua y Medieval*, *DF Historia Moderna*, *DF Contemporánea*) e un trimestrale (*DF Special*). David YAGÜE, «Desperta Ferro: así se crea y dirige un editorial de Historia militar de éxito en plena crisis», 21 de diciembre de 2016.

2011

Edward M. COFFMAN, «The Battle for Military History. Success or Failure?», in Richard S. KIRKENDALL (Ed.), *The Organization of American Historians (OAH) and the Writing and Teaching of American History*, Oxford U. P., New York, 2011, pp. 101-110.

Lincoln PAINE, «Maritime History and Its Discontents: A Response to Smith and Chaves», *Coriolis*, II (2011), 2, pp. 22-27.

How and Why The U. S. Army Studies Military History. A Compilation from U. S. Official sites and Wikipedia, by ILARI, August 2011, online. [I: CMH at Fort McNair for General Purpose. – II: CAC, CALL and CGSG at Fort Leavenworth for Professional Purpose. – III: AWC at Carlisle Barrack for Strategic Analysis. – IV: U. S. Army Basic Manuals for Military History Operations]. Da notare che gli uffici storici delle FFAA italiane (inquadri nell'ambito dei reparti sport e propaganda) si situano ad un livello di competenze e divulgazione nettamente inferiore rispetto al solo CMH. Nell'attuale cultura istituzionale delle FFAA italiane non è del resto neppure immaginata l'esistenza degli altri due livelli, professionale e strategico. E' del tutto ignoto perfino lo staff ride.

Military History according to National Wikipedias in 2011. A compilation by ILARI, August 2011, online. [*Militärgeschichte – Military History – Histoire militaire – Storia militare – Historia militar – Historia militar – Militar historia - Militaire geschiedenis - Στρατιωτική ιστορία (Stratiotikí istoría) – היסטוריה צבאית – Hadortenelem – Војне историје (Vojne istorije) – Historia wojskowości - Istoria militară – Sotahistoriaa – Historia ushtarake - Askeri gecmisi – Военная история – 軍事史 (Gunji-shi) – 军事历史 (Jūnshi lishì) - 군사 역사 (gunsa yeogsa) – Militere geskiedenis – सैन्य इतिहास (sain'ya itihāsa) – ประวัติศาสตร์การทหาร (prawaṭiṣī āsī tī kārthhār) – Militar kasaysayan – Lịch sử quân sự*].

Michael NEIBERG (Ed.), *Arms and the Man. Military History Essays in Honor of Dennis Showalter*, Koninklijke Brill, Leyden, 2011. Include Jeremy Black, «Military Cultures, Military Histories and the Current Emergency» (pp. 63-82) e Eugenia Kiesling, «Total War, Total Nonsense o The Military Historian's Fetish» (pp. 215-240).

2012

Richard JENSEN (1941), «Military History on the Electronic Frontier: Wikipedia Fights the War of 1812», *The Journal of Military History*, 76 (October 2012), pp. 523-556. “Wikipedia has become the world's dominant educational resource, with over four million articles in the English language edition that reach hundreds of millions of readers. Wikipedia is written by and for the benefit of highly motivated amateurs. Military history is one of its strengths, with over 50,000 articles and over 700 well-organized volunteers who prevent mischief and work on upgrading quality”.

Félix GIL FEITO fonda a Teruel il Centro de Estudios de la Guerra e la *Revista Universitaria de Historia Militar (RUHM)*. V. l'editoriale nel N. 1 «Historia Militar y Universidad».

Giovanni CERINO BADONE (1976), «La cultura della guerra. Sapere militare e sapere empirico nel mondo militare del XVIII secolo», *Società e storia* n. 136, 2012, pp. 261-282.

Nasce a Bologna, presso il Dipartimento di storia cultura e civiltà dell'Alma Mater, la *Rivista di Studi Militari. Dall'evo antico all'età contemporanea*, condiretta da Giovanni BRIZZI (1946) e Gabriella POMA (1940) e edita dalla

Pàtron.

ILARI, «Tra bibliografia ed epistemologia militare. Introduzione allo studio degli scrittori militari italiani dell'età moderna», *Rivista di Studi Militari*, N. 1, 2012, pp. 141-170.

ILARI, «Strategia della storia», in Luciano BOZZO, (cur.), *Studi di strategia: Guerra, politica, economia, semiotica, psicoanalisi, matematica*, Milano, EGEA, 2012, pp. 61-86.

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa, istituito nel 2006, assorbe le competenze della CISM e la rappresentanza italiana nella CIHM-ICHM.

Fondamentale analisi politologica dell'insegnamento della storia militare e degli studi sociali sulla guerra nelle università americane, con l'analisi e l'impatto dei pregiudizi e la discussione dei vari approcci seguiti nei corsi. Donald Alexander DOWNS (1948) and Ilia MURTAZASHVILI, *Arms and the University: Military Presence and the Civic Education of Non-Military Students*, Cambridge University Press, New York, 2012, in particolare i capitoli 10 («Military History Examined: An Endangered or Protected Species?», pp. 283-319) e 11 («Half Empty or Half Full: Military Historians' Perspectives on the Status of Military History at the Leading Departments», pp. 320-355).

In estate inizia le pubblicazioni il *Journal of Military Operations. Discussions on the Conduct of War*, fondato e diretto da A.E. STAHL, già collaboratore di *Small Wars Journal* e dell'Istituto israeliani di studi sull'antiterrorismo, nonché fondatore, nel 2010, dell'Infinity Group che pubblica il trimestrale di strategia *Infinity Journal*, al quale collaborano Colin GRAY, il Col. Antulio ECHEVARRIA II (1959), Edward N. LUTTWAK (1942) e Kobi Michael.

Charles-Édouard Levillain, «Churchill historien de Marlborough», *Commentaire*, M. 139, automne 2012, pp. 781-187.

Stephen MORILLO, «Bullets in Motion», in Douglas NORTHROP (Ed.), *A Companion to World History*, First Edition. Blackwell Publishing Ltd. Published 2012.

Solenni onori funebri resi dal ministro della Difesa e dai capi di S. M. delle FF AA francesi, all'ingresso dell'Hôtel des Invalides, con banda e plotone schierato, al prof. Hervé COUTAU-BÉGARIE (1956-2012), in riconoscimento del ruolo svolto per la promozione della cultura strategica e militare

nazionale (3 marzo 2012).

Con decreto presidenziale 29 dicembre 2012 N. 1710 Vladimir Putin istituisce la Società storico-militare russa (**Российское военно-историческое общество**), con il compito di «consolidare le forze dello stato e della società nello studio della storia militare della Russia, promuoverne lo studio, contrastare i tentativi di distorcerla, garantire la divulgazione dei risultati scientifici, aumentare il patriottismo, il prestigio del servizio militare e la conservazione dei siti del patrimonio culturale storico-militare». [Igor TORBAKOV, «Russia Looking at History as a Continuation of Politics», *EurasiaNet's Weekly Digest*, November 12, 2014. Anna GEIFMAN a. Yuri TEPER, «Russia's New National Identity Under Putin's Regime», *The Begin-Sadat Center for Strategic Studies Perspective Papers* No. 279, December 29, 2014. Gudrun PERSSON, «The Patriotic Great Power. History and National Security in Russia», in Andris SPRŪD - Diāna POTIOMKINA, *Coping with Complexity in the Euro-Atlantic Community*, Riga, 2016, pp. 117-128. Tatiana ZHURZHENKO, «The Soviet War Memoria in Vienna. Geopolitics of Memory and the new Russian diaspora in post-Cold War Europe», in Patrick FINNEY, Ed., *Remembering the Second World War*, Routledge, 2017, pp. 89-114]. Una funzione quindi puramente patriottica, analoga, ad es., a quella del Souvenir Français (“Gardien de notre mémoire”) istituito nel 1887 e riconosciuto di pubblica utilità nel 1906. La RVIO si inserisce nella politica della memoria nazionale riconciliata voluta da Putin, come la sfilata del 9 maggio coi ritratti dei parenti caduti nella grande guerra patria, la beatificazione della famiglia imperiale assassinata dai bolscevichi, la celebrazione, nel 2013, del 400° dei Romanov e la creazione dei santi patroni delle varie branche delle forze armate, incluse le forze nucleari.

2013

Inizia con *American Legacy. La Sism ricorda Raimondo Luraghi*, la nuova serie della Collana «Quaderni Sism» curata dalla Società Italiana di Storia Militare (seguono: 2014 *Naval History. La Sism ricorda Alberto Santoni*; 2015 *War Films*; 2016 *Future Wars*; 2017 *Economic Warfare*; 2018 *Over There in Italy*; 2019 *Italy on the Rimland*).

Il MGFA e il SOWI della Bundeswehr fusi a formare il Zentrum für

Militärgeschichte und Sozialwissenschaften der Bundeswehr (ZMSBw). Il consiglio scientifico è formato dal Kapitän zur See Jörg HILLMANN (1963) e dal Prof. Michael EPKENHANS (1955) in unione con Katherine B. AASLESTAD, Ute DANIEL (1953), Stig FÖRSTER (1951), Bernhard R. KROENER (1948), Wilfried LOTH (1948), Reiner POMMERIN (1943), Hew STRACHAN und Bernd WEGNER. La redazione della *MGZ* è composta da Gabriele BOSCH (bibliotecaria), Jörg ECHTERNKAMP (1963), Dorothee HOCHSTETTER (1970), Oberstleutnant Thorsten LOCH (1975), Markus PÖHLMANN (1967) e Aleksandar-Saša VULETIĆ.

Commission Internationale d'histoire militaire, 1938-2013, n. s. per il 75° della CIHM. David KOSTEWICZ (1945), «A 'Clearing House' for Military Historians: The International Commission of Military History from 1938 until today», pp. . Nicola LABANCA, «Sviluppo e cambiamento nella storia militare dalla seconda guerra mondiale ad oggi», in, pp. 11-82. ID., *Development in the Writing of Military History from World War Two to the Present*, Occasional Paper ICMH, February 2014.

Pubbl. ICMH	1939-45	1946-69	1969-90	1990-2019
<i>Acta</i>	-	-	1-17	18-45
<i>RIHM</i>	1-6	7-28	29-71	72-93
<i>BIHM</i>	-	-	1-11	12-30

Joshua M. SMITH, «Toward a Taxonomy of Maritime Historians», *International Journal of Maritime History*, 25, No. 2, December 2013, pp. 1-16.

Xavier RUBIO CAMPILLO (1981) y Francesc Xavier HERNÁNDEZ CARDONA (1954), «An evolutionary approach to military history», *RUHM*, 4, 2, 2013, pp. 255-277.

Sir Hew STRACHAN, *The Direction in War, Contemporary Strategy in Historical Perspective*, Cambridge U. P., New York, 2013.

Agnieszka FULINSKA, «Ancient Topics in Napoleon's Proclamation to the army», *Classica Cracoviensia*, XVI, 2013, pp. 29-43.

Kurt G. PIEHLER (Ed.), *Encyclopedia of Military Science*, SAGE Publications, 2013. In particolare Michael D. GAMBONE (1963), «History: Military Approaches to»; Corbin WILLIAMSON, «History: Naval Approaches to»

[“approaches to” suona perfino comico: semmai “perspectives on”, o “use and abuse of”].

2014

ILARI, «Le frontiere della Naval history», in *Naval History*, Quaderno Sism 2014, pp. 43-66.

Edward M. COFFMAN, *The Embattled Past: Reflections on Military History*, University Press of Kentucky, 2014.

Tami Davis BIDDLE (1959: U. A. Army War College) and Robert M. CITINO (1958: University of North Texas), *The Role of Military History in the Contemporary Academy*, A Society of Military History White Paper, 2014.

Albert GALVANY et Romain GRAZIANI (dir.), *War in Perspective History and Military Culture in Chine*, Extrême-Orient, Extrême-Occident, 38, 2014.

Idd., «Polémiques polémologiques. Les nouvelles conquêtes de l’histoire militaire au XX siècle. Pour en finir avec le mythe d’un Art de la guerre essentiellement chinois» (11). Peter LORGE, «Redécouvrir la guerre dans l’histoire chinoise» (21). David A. GRAFFE, «Que l’esprit dépasse la force : des présupposés communs aux traditions chinoise et occidentale dans les traités de stratagèmes» (47). «Le stratège comme maître des signes : art de la guerre et art sémiotique en Chine ancienne» (65). Jan LEVI, «Ethics in Strategy, Strategy in Ethics : the Chinese Debate on the Just War» (97). Oleg BENESH, «Un Samourai à ma porte : l’esprit martial du Japon vu par les Chinois» (127). Damien MORIER-GENOUD, «Historical Writing in Times of War : Historians, Conceptions, and Narratives of History in Republican China» (167). Beatrice HEUSER et Patrick PORTER, «Asymmetrical Wars : Military Orientalism against the Way of War in the West» (205). Makram ABBES, «Reflections on War in Islam» (217).

Joseph SOETERS, Patricia M. SCHIELDS, Sebastian RIETJENS (Eds.), *Routledge Handbook of Research Methods in Military Studies*, Routledge, London and New York, 2014. V. in particolare Floribert BAUDET et Eric A. SIBUL, «Historical research in the military domain», pp. 67-77 e Pascal Vennesson e Ina Wiesner, «Process tracing in case studies», pp. 92-103.

Marco MONDINI (1974), «L’historiographie italienne face à la Grande Guerre :

saisons et ruptures», *Histoire@Politique. Politique, culture, société*, n° 22, janvier-avril 2014.

Pierre PURSEIGLE, «Écrire l’histoire du Déluge. Histoire et expérience britanniques de la Grande Guerre», *Histoire@Politique. Politique, culture, société*, n° 22, janvier-avril 2014

Ottobre 2014. Inizia le pubblicazioni il *British Journal of Military History*, edito dalla British Commission of Military History.

Dicembre 2014. Inizia le pubblicazioni l’*U. S. Military History Review*, edita dall’U. S. Military History Group.

Inizia le pubblicazioni nel 2014 la *Revue Internationale d’Histoire Militaire Ancienne*, edita dalla Librairie C. Klincksieck et cie.

Elena FRANCHI e Giorgia PROIETTI, «Guerra e memoria. Paradigmi antichi e moderni, tra polemologia e *memory studies*», in Ead. (cur.), *Guerra e memoria nel mondo antico*, Introd. di Marco BETTALLI (1954), Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università degli studi di Trento, dic. 2014, pp. 17-126. Ead. with Maurizio GIANGIULIO (1957) (Eds.), *Commemorating War and War Dead. Ancient and Modern*, Stuttgart, Steiner Verlag, 2019.

2015

Per conciliazione giudiziaria del 13 gennaio 2015 (R. g. 68002/2011) presso la II Sezione civile del Tribunale ordinario di Roma, la *Biblioteca Militare Italiana*, composta dai Fondi Ilari, Ferruccio Botti e Marina Militare donati nel 2006/08 al Comune di Varallo per la Biblioteca Civica Farinone Centa, viene trasferita in comodato presso l’Istituto di Storia della Resistenza delle Province di Biella e Vercelli (poi Istituto Storia del 900) con sede in Varallo (via D’Adda), che, sotto la direzione del prof. Enrico Pagano provvederà alla catalogazione del materiale, composto da circa 20 mila unità (libri, riviste, fascicoli, raccoglitori).

Nicola LABANCA, «Storia militare e fonti archivistiche: una relazione stretta, base di un’alleanza fra storici militari e archivisti», *Rassegna degli archivi di stato*, n.s., a. X (2014) n. 1-2-3, pp. 97-109 (novembre 2015).

Giovanni CERINO BADONE, «La scuola di Marte. Proposte per un insegnamento integrato di Arte Operativa, Tattica e Storia Militare nelle Scuole di

- Formazione dell'Esercito», *Rivista Militare*, 2015, N. 5, settembre-ottobre, pp. 62-67.
- Gregory HANLON (1953), «Behavioural Sciences and Military History», 2015, academia.edu.
- William PHILPOTT, «Military History a Century After the Great War», *Revue Française de Civilisation Britannique*, XX, 1, 2015,
- Richard HARDING, *Modern Naval History; Debates and Prospects*, London, Bloomsbury, 2015.
- Ltn Cdr Christopher NELSON, «The Naval Historian and His Library: An Interview with John Hattendorf», *War on the Rocks, Interviews*, April 21, 2015.
- Andrew LATHAN, «Clausewitz, Braudel and the historicization of the war», 2015, academia.edu.
- David ALEGRE LORENZ y Miguel Alonso IBARRA, «Reflexiones en torno a Los Teatros de lo bélico. Una disección del estado actual de los estudios de historia militar», in Enrique BENGOCHEA TIRADO y Otros (Coord.), *Relaciones en conflicto. Nuevas perspectivas sobre relaciones internacionales desde la historia*, Universitat de València. Valencia, 2015, pp. 130-136.

2016

- Huw DAVIES, «The Evolution of the British Army's Use of its History», online.
- Ian F. W. BECKETT, *A Guide to British Military History: The Subject and the Sources*, Pen&Sword Books, 2016.
- Adam DIGHTON, *Army Officers, Historians and Journalists: The Emergence, Expansion and Diversification of British Military History, 1854-1914*, Thesis, School of Arts & Media, University of Salford, 2016.
- Jonathan HYSLOP, «The Experience of War and the Making of a Historian: E. P. Thompson on Military Power, the Colonial Revolution and Nuclear Weapons», *South African Historical Journal*, 68, No. 3, pp. 267-285.
- И.А. ГРИНКО і А.А. ШЕВТОВА, «новые элементы в концепциях европейских военных музеев» (New Elements in Conceptual Foundations of European Military Museums), *известия смоленского государственного*

университета, 2016, N. 133, pp. 223-233.

Massimo DE LEONARDIS (1949) è il primo italiano eletto presidente della СИММ-ICМH.

Col. Piero TODARO e Giovanni CERINO BADONE, «Il ritorno della storia militare», *Rivista Militare*, 2016, N. 4, giugno. pp. 100 -102. [Reintrodotta, in via sperimentale, l'insegnamento della storia militare presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito a Torino, cominciando con il 194° e 195° Corso di formazione di base e il 141° Corso di Stato Maggiore. Le lezioni di SM consistono nell'esame di tre "case studies" e sono coordinate con le cattedre di tattica, organizzazione, OFC4, logistica e SIO].

Gerd KRUMEICH (1945), storico e mentalità, già vicedirettore del *Comité Directeur du Centre de Recherche de l'Historial de la Grande Guerre* e co-fondatore (1995) dell'Arbeitskreis Militärgeschichte (AMG), lascia la cattedra di storia militare dell'Università di Potsdam e viene sostituito da Sönke NEITZEL (1968), proveniente dalla London School of Economics e affermatosi nella serie ZDF-History. Storico sociale della violenza (tedesca) Neitzel si propone un ricambio generazionale della storia militare, trasformando la cattedra in "War and Conflict Studies" (Isabel Fannrich-Lautenschläger, "Militätgeschichte 3.0").

2017

In febbraio inizia le pubblicazioni *Soldats de France*, rivista di divulgazione storico-militare edita dalla Délégation au patrimoine de l'armée de Terre (DELPAT).

In settembre inizia le pubblicazioni il *Journal of African Military History (JAMH)*, edito dalla Brill in collaborazione coi prof. Roy DORON e Charles G. THOMAS.

Jeremy BLACK, «Postscript: Strategy and Military History», in ID., *Plotting Power: Strategy in the Eighteenth Century*, Indiana U. P., 2017, pp. 279-286.

Charles STEELE, «In Praise of Naval History (again)», *Naval Review* vol. 105, No.1 Feb 2017.

HATTENDORF, «Ubi Sumus 25 Years Later», *The Northern Mariner/Le Marin du Nord*, XXVII, No. 1 (January 2017), pp. 1-13.

2018

Peter PARET (1924) and DELBRÜCK, *Krieg, Geschichte, Theorie. Zwei Studien über Clausewitz*, Carola Hartmann Miles-Verlag, 2018. DELBRÜCK, «General von Clausewitz» (21). PARET, «Die Funktion der Geschichte in Clausewitz» (41-70).

ILARI, «Storia delle battaglie tra storia militare e histoire-bataille», in Daniela RIGATO (cur.), *Atti del Convegno internazionale Per il recupero di una giusta prospettiva dell'histoire bataille. Grandi battaglie come 'momenti spartiacque della storia umana*, Bologna, 15-16 giugno 2017 [*Rivista di Studi Militari* 7/2018, pp. 247-255].

ILARI, «Nôtre histoire n'est pas nôtre code», *Gnosis*, 2018, N. 1, pp. 120-127.

Ltn Col. Wilson C. BLYTHE Jr., «A History of Operational Art», *Military Review*, November-December 2018, pp. 37-49.

James S. SULLIVAN, «Is Military History Relevant to Contemporary Conflicts?», November 24, 2018, academia.edu.

Nasce in Francia, per iniziativa di un gruppo di studenti, *La Revue d'Histoire Militaire*. Nell'«À propos», scrivono: «En France, le cursus universitaire dédié aux “War studies” reste encore trop méconnu. Cette matière, pluridisciplinaire, analyse des conflits au moyen des facteurs économiques, sociaux et politiques. Il ne s'agit pas de relater pour présenter, mais d'expliquer pour comprendre. Car la polémologie, le nom français des *War Studies*, permet, en éclairant le passé, de déceler des pistes à même de résoudre des problèmes actuels, ou tout du moins, de les cerner. La polémologie n'est pas que l'histoire militaire. Alors que la première est un savant mélange de plusieurs disciplines pour comprendre les conflits, le second est avant tout une étude factuelle des guerres passées et actuelles. Cependant, les deux termes tendent à se rapprocher progressivement et leurs frontières ont tendance à se brouiller. Par facilité lexicale, nous emploierons plutôt Histoire Militaire, pour souligner leur filiation. *La RHM* est une initiative culturelle visant à promouvoir les cursus de Sciences Humaines et Sociales à travers l'étude de la violence organisée. Il existe certes déjà un certain nombre de sites tenus par des professionnels de la défense, des spécialistes ou des enseignants-chercheurs. Notre but diffère peu du leur à la différence près qu'ici, *ce sont les étudiants qui ont la parole*. Car il est

important aussi que les principaux intéressés puissent s’y impliquer. Le titre n’a pas été choisi au hasard: le point de vue qu’expriment les auteurs de nos articles se veut avant tout scientifique, digne de paraître dans une revue».

Nel luglio 2018 inaugurata presso l’All Souls college dell’Università di Oxford la prima Conferenza annuale “ New Voices in the History of War” (temi: Past and future developments in the historiography of war; Cultural and artistic depictions of warfare, including popular culture; Comparative global approaches to conflict and conflict studies; War on all fronts: land, sea, and air; Intersectional histories (including race, gender, sexuality, disability); The medical history of warfare; Previously under-studied conflict events; War, affect, and emotions; Destruction and reconstruction; Terrorist warfare and the War on Terror; Fiscal-military states; Memory studies and the ‘narrativizing’ of war; Military technologies, their representation and their impact on war and society; Conflict resolution and conflict prevention).

2019

Sarah Katharina KAYSS, *Identity, Motivation and Memory. The Role of History in the British and German Forces*, Routledge, New York, 2019.

Firenze, gennaio. Esce Fabio DE NINNO (1987), *Piero Pieri. Il pensiero e lo storico militare*, Le Monnier – Mondadori Education, Milano, 2019.

Studenti, laureandi e dottorandi di storia costituiscono associazioni universitarie (ArsMilitaris a Padova e Casus Belli a Bologna) per supplire alla mancanza di corsi regolari di storia militare con conferenze di vari docenti.

Roma, 19 giugno, fondata la Collana «Fucina di Marte» della Società Italiana di Storia Militare, diretta da ILARI, edita dalla Aracne e dedicata a monografie individuali, atti di convegni e tesi di dottorato.

Acqui Terme, 29-31 agosto. Seminario Sism ristretto per esaminare le prospettive della storia militare nelle università.

Intervista radiofonica di Charles COUTINHO a Jeremy BLACK, *Is Military History Worth Studying?*, New Books Network, 9 October 2019.

Roma, 6 novembre, fondata *Nuova Antologia Militare*. Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare.

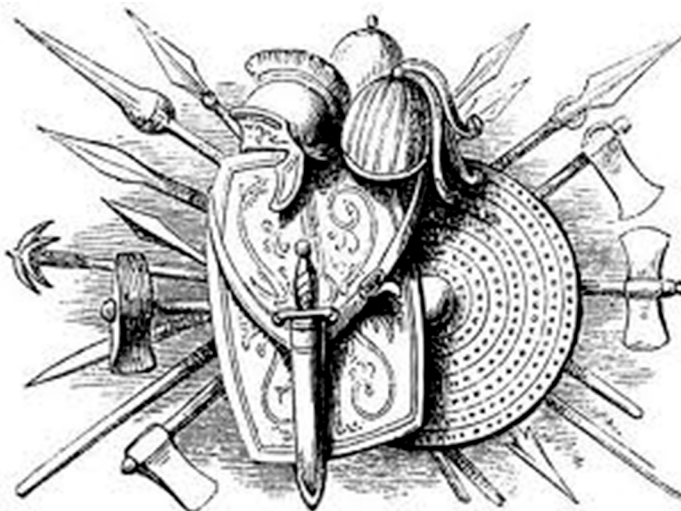
Roma, 29 novembre. Esce Virgilio ILARI, *Clausewitz in Italia e altri scritti di storia militare*. Postfazione di Luigi LORETO, Collana “Fucina di Marte”, 1, Aracne, Roma, 2019.

Roma, 2 dicembre, Unitelma Sapienza, Convegno “La storia militare nelle università”, interventi di Livio Antonielli, Antonello Biagini, Gastone Breccia, Giovanni Brizzi, Guido Candiani, Virgilio Ilari, Nicola Labanca, Andrea Ungari.

2020

J. BLACK, «Military History and Whig Interpretation. In Memory Dennis Showalter», *Nuova Antologia Militare*, 1. 1 (febbraio), 2020.

J. BLACK, *Military Strategy: A Global History*, New Haven, Conn., 2020.



Chi Siamo / Who Are We

Perché vogliamo fondare *Nuova Antologia Militare*

Why We Want to Create *Nuova Antologia Militare*

Aree disciplinari / Sciences and Research Fields

Direzione / Board

Criteri / Policy

Linee Guida / Guidelines

Codice Etico / Ethics

Guide alla Storia Militare / How To Study Military History

Military History and the Whig Interpretation

by JEREMY BLACK

Per una epistemologia della storia militare

di VIRGILIO ILARI

La storia militare nella formazione professionale

dei Quadri Ufficiali

di GIOVANNI CERINO BADONE

Testi dimenticati / Forgotten Texts

La biblioteca delle bibliografie militari (1637-1857)

di JULIUS PETZHOLDT, (1812-1891)